

## LXVIII

## TORNATA ANTIMERIDIANA DEL 28 GIUGNO 1905

## Presidenza del Vicepresidente BLASERNA.

**Sommario.** — *Giuramento del senatore Contarini — Si approva il disegno di legge: « Istituzione di una linea di Navigazione fra Genova ed il Centro America » (N. 136) — Seguito della discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-1906 » (N. 98) — Senza discussione si approvano i capitoli dal 57 al 68 — Il capitolo 69 è approvato, dopo osservazioni dei senatori Mariotti F. e Odescalchi, alle quali risponde il ministro dell'istruzione pubblica — Senza discussione si approvano i seguenti capitoli fino al 196; dopo osservazioni del senatore Cavalli, cui risponde il ministro, il capitolo 197 è approvato, e senza discussione si approvano i capitoli dal 198 al 226 — Sul capitolo 227 parlano il senatore Mosso e il ministro; dopo di che è approvato, e senza osservazioni si approvano gli altri capitoli fino al 280 — Il capitolo 281 è approvato dopo raccomandazioni del senatore Carta-Mameli, accolte dal ministro — I capitoli 282, 283 e 284 sono approvati senza discussione, e il 285 dopo osservazioni del senatore Adamoli e del ministro — Senza discussione si approvano tutti i rimanenti capitoli, i riassunti per titoli e per categorie, e gli articoli del disegno di legge — Il Presidente avverte che l'interpellanza del senatore Veronese, per accordi presi, sarà svolta in sede di discussione del disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati del Veneto.*

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i ministri della pubblica istruzione e delle poste e dei telegrafi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Giuramento del senatore Contarini.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il signor Di Castrolfilippo Contarini duca Luigi, del quale, in altra tornata, vennero convalidati i titoli per la nomina a senatore, invito i signori senatori Tasca-Lanza e Di San Giuseppe di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Contarini viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la consueta formula).

VICEDIRETTORE. Do atto al signor Di Castrolfilippo Contarini duca Luigi del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Approvazione del disegno di legge: « Istituzione di una linea di Navigazione fra Genova ed il Centro America » (N. 136).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno legge: « Istituzione di una linea di navigazione fra Genova ed il Centro America ».

Prego il senatore segretario, Di San Giuseppe, di dar lettura del disegno di legge.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:  
(V. Stampato, n. 136).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, la discussione generale è chiusa.

Passeremo ora alla discussione degli articoli che rileggo.

#### Art. 1.

È approvata, con effetto dal 1° luglio 1904, la qui unita Convenzione in data 9 maggio 1905 stipulata con la Società di navigazione *La Veloce* per un servizio mensile fra Genova ed i porti dell'America Centrale.

(Approvato).

#### Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato, per l'adempimento delle condizioni di cui nell'accennata Convenzione, ad inscrivere nel bilancio passivo del Ministero delle poste e dei telegrafi al capitolo « Servizio postale e commerciale marittimo » la somma di lire cinquecentocinquanta mila (L. 550,000) per l'esercizio 1905-906 e per ogni esercizio successivo fino all'esercizio 1908-909.

(Approvato).

#### Convenzione per la istituzione di una linea di navigazione fra Genova e l'America centrale.

Il Ministro delle poste e dei telegrafi, quelli di agricoltura, industria e commercio, delle finanze, del tesoro e della marina a nome dello Stato;

Il comm. ARTURO BRIZZOLESÌ, amministratore delegato della Società di Navigazione Italiana « La Veloce » a nome della Società stessa, in virtù di regolare autorizzazione contenuta nella deliberazione del Consiglio di amministrazione del 30 aprile 1903;

Hanno concretato e stipulato quanto segue:

#### Art. 1.

La Società si obbliga di eseguire un viaggio mensile dall'Italia all'America centrale, ossia da Genova a Porto Limon e viceversa, approdando nell'andata a Barcellona, Teneriffa, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Savanilla, Colon, e nel ritorno: a Colon, San-Domingo, Teneriffa, oppure: a Colon, Curaçao, La Guayra e Teneriffa.

I piroscafi potranno inoltre approdare facoltativamente nel viaggio di andata verso Porto Limon: a Marsiglia, a Santa Lucia, a Trinidad ed a Guanta, ed in quello di ritorno: a Ponce di Portorico ed a S. Thomas.

Previ accordi col Ministero delle poste e dei telegrafi lo scalo di Teneriffa potrà essere sostituito con quello di Madeira, tanto in andata quanto in ritorno.

#### Art. 2.

Il servizio stabilito nel precedente articolo sarà eseguito con piroscafi della velocità non inferiore a 12 miglia all'ora in navigazione e della portata non inferiore a 3000 tonnellate di registro lordo.

Essi saranno di assoluta proprietà della Società, dovranno essere di costruzione nazionale, ed il loro numero sarà tale da garantire la regolare esecuzione del servizio.

#### Art. 3.

Tenuto conto della velocità indicata nell'articolo precedente e del tempo di fermata nei singoli porti, l'intero viaggio, dalla partenza da Genova al ritorno a Genova, sarà eseguito in base all'orario approvato dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

In caso di ritardo nell'arrivo a Porto Limon od a Genova, non giustificato da circostanze di forza maggiore delle quali sarà giudice il Ministero della marina, la Società sarà passibile della multa di lire 100 per ogni 24 ore dopo le prime 24 ore di ritardo.

In caso di omissione degli approdi determinati nell'articolo 1° senza il concorso di circostanze di forza maggiore, delle quali sarà giudice il Ministero della marina, e senza l'autorizzazione del Ministero delle poste e dei telegrafi, la Società sarà passibile della multa di lire 500 per ciascun approdo omesso.

## Art. 4.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi avrà facoltà, per ragioni politiche o di interesse postale e commerciale, di fare anticipare o ritardare le partenze e di autorizzare la Società ad approdi eccezionali, senza che la Società abbia diritto ad alcun compenso.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi potrà col consenso della Società sopprimere alcuni degli approdi stabiliti dall'art. 1 ed istituirne dei nuovi, senza che per ciò la sovvenzione debba subire variazioni.

## Art. 5.

I piroscafi dovranno inalberare in servizio oltre la bandiera nazionale, quella postale.

Le grandi riparazioni dei piroscafi dovranno essere fatte nei cantieri nazionali, salvo casi di forza maggiore.

Ad ogni modo, i piroscafi da adibirsi al servizio dovranno essere costruiti posteriormente al 1896 e classificati alla prima classe del registro italiano. Essi dovranno essere iscritti al Compartimento marittimo di Genova.

## Art. 6.

I piroscafi dovranno essere pronti alla navigazione il giorno in cui andrà in vigore la presente Convenzione.

Per l'accettazione dei piroscafi, ed in qualunque circostanza, il Ministero delle poste e dei telegrafi, d'accordo con quello della marina, nominerà apposita Commissione, la quale, nella visita dei piroscafi stessi, dovrà riconoscere se corrispondono alle condizioni stabilite dal Codice per la marina mercantile ed al relativo regolamento e se soddisfano alla necessità del commercio ed ai patti contenuti nella presente.

## Art. 7.

Ove dalle visite risultasse che alcuno dei piroscafi non soddisfacesse alle condizioni richieste, la Società, nel congruo limite di tempo che verrà assegnato, dovrà surrogarlo, ed uniformarsi a quelle altre prescrizioni che saranno emanate, ferma la responsabilità che la Società possa avere incontrato per ritardi od inconvenienti seguiti.

## Art. 8.

La Società dovrà facilitare, con ogni mezzo, alla Commissione di visita il compimento del mandato affidatole, soddisfacendo a tutte le richieste che le fossero rivolte in ordine alle leggi e regolamenti vigenti.

## Art. 9.

Le spese occorrenti per l'esecuzione delle visite dei piroscafi saranno a carico della Società, fatta eccezione per quelle relative alla indennità di missione ai componenti la Commissione di visita le quali saranno a carico del Ministero delle poste e dei telegrafi.

## Art. 10.

Se durante la concessione si perdesse qualche piroscavo, la Società dovrà provvedere al servizio con altro piroscavo, anche noleggiato, che abbia i requisiti voluti in modo che non avvengano interruzioni. Tale piroscavo dovrà essere accettato dalla Commissione di visita. Pel ritardo a rimpiazzare il piroscavo perduto o disadatto alla navigazione, la Società sarà passibile di una multa di lire cento per ogni giorno.

In caso di necessità, per riparazioni e per ordinaria manutenzione e per non più di due viaggi all'anno, potrà essere consentito di adibire eccezionalmente alla linea un piroscavo, già appartenente al naviglio nazionale, all'atto della ratifica della presente Convenzione, e che sempre rivestendo le condizioni richieste dall'art. 2 per riguardo alla proprietà assoluta nella Società, al tonnellaggio, alla velocità e alla classificazione nella prima classe del registro italiano, non abbia tutte le altre condizioni richieste dal suddetto art. 2 e dal successivo articolo 5. Questa straordinaria sostituzione dovrà essere richiesta, caso per caso, al Ministero dalla Società.

## Art. 11.

La Società ha l'obbligo del trasporto gratuito dei dispacci e dei pacchi postali ordinari, raccomandati, con assegno, con dichiarazione di valore ed assicurati di qualunque specie, forma e peso, consegnati da qualunque ufficio postale sia nazionale che estero, per qualsiasi destinazione.

In caso di perdita, manomissione, od avaria dei dispacci e dei pacchi suaccennati, la Società dovrà indennizzare l'Amministrazione delle poste di quanto essa è obbligata verso i terzi.

A bordo di ciascun piroscifo l'Amministrazione delle poste potrà collocare una cassetta per la impostazione delle corrispondenze, e la Società avrà l'obbligo di farne la consegna agli uffici postali che saranno designati.

I dispacci ed i pacchi postali a Genova saranno ricevuti e consegnati all'ufficio postale del porto e negli scali esteri alle banchine di sbarco od agli uffici doganali.

#### Art. 12.

Il servizio di cui all'art. 1 sarà fatto per passeggeri e merci.

Il trasporto dei passeggeri e delle merci sarà effettuato per tutti gli scali toccati dai piroscifi della Società, sotto l'osservanza delle tariffe approvate dal Ministero delle poste e dei telegrafi, sentita la Commissione di cui all'articolo 15. Ad ogni modo le tariffe non dovranno mai essere superiori a quelle praticate da altre Compagnie concorrenti.

In caso di infrazione a tale condizione la Società sarà soggetta ad una penale raggugliata al doppio della differenza.

La Società dovrà stabilire apposite agenzie in tutti i luoghi di approdo. Gli agenti dovranno essere preferibilmente di nazionalità italiana.

#### Art. 13.

La Società dovrà, d'accordo con le Amministrazioni ferroviarie nazionali, stabilire le tariffe speciali cumulative per facilitare l'esportazione dei prodotti industriali italiani e l'introduzione in Italia delle materie prime necessarie all'industria, nonchè i trasporti in transito da e per l'estero. La Società procurerà di stabilire servizi cumulativi con altre Società di navigazione italiane ed estere.

In caso che entro un anno dall'assunzione del servizio la Società non abbia potuto per colpa altrui ottemperare alle disposizioni suaccennate, i patti e le condizioni del servizio cumulativo saranno fissati dal Governo che provvederà opportunamente.

La Società si obbliga di trasportare gratui-

tamente, fino alla concorrenza di tre metri cubi per viaggio, piccoli colli di campioni con le modalità da determinarsi.

La Società, infine, si obbliga di trasportare gratuitamente, escluso il vitto, gli indigenti che vengono in Italia per prestare servizio militare e che ritornano all'estero dopo averlo adempiuto.

#### Art. 14.

La Società si obbliga di eseguire trasporti per conto dello Stato con le riduzioni del 50 per cento sui noli di tariffa.

Il Governo avrà diritto di noleggiare, per servizi straordinari dello Stato, i piroscifi della Società adibiti a questo servizio, completamente armati.

Per la durata del noleggio il Governo corrisponderà alla Società:

1° il 6 per cento sul valore attuale del piroscifo:

2° la quota proporzionale di ammortamento;

3° il rimborso delle spese vive, compresa l'assicurazione.

Il materiale dovrà essere restituito nelle condizioni in cui fu consegnato, salvo il deprezzamento normale.

#### Art. 15.

Tutte le divergenze che sorgessero circa i trasporti saranno deferite ad una Commissione composta: di un delegato del Ministero delle poste e dei telegrafi, che avrà la presidenza, di uno del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di uno del Ministero delle finanze, di uno del Ministero della marina, e di altro del Ministero degli affari esteri.

In seno alla Commissione sarà chiamato un rappresentante della Società per fornire chiarimenti.

Alla Commissione stessa sarà devoluto inappellabilmente il giudizio delle vertenze che potessero sorgere con la Società circa le penalità, rimborsi, o ritenute, che fossero applicate per effetto delle disposizioni di cui agli articoli 3 (primo comma), 10, 11, 12 e 17.

#### Art. 16.

In caso di guerra, blocco, o quarantena, il Ministero delle poste e dei telegrafi avrà fa-

coltà di ridurre o modificare i viaggi nel limite della percorrenza normale o di sospenderli.

In caso di riduzione o modificazione, sarà corrisposto alla Società l'intero compenso di cui all'art. 27.

In caso di sospensione di viaggi per le cause suaccennate la sovvenzione sarà ridotta del 50 per cento.

#### Art. 17.

Premesso che la mancanza dei piroscafi non costituisce caso di forza maggiore, la Società, per ogni viaggio omesso, incorrerà nella multa di lire 2000 oltre la perdita della relativa sovvenzione.

#### Art. 18.

Nel caso d'interruzione del servizio, il Governo potrà con semplice lettera o nota stragiudiziale, eccitare i concessionari ad eseguirlo secondo le norme prescritte dalla presente convenzione; tale invito avrà efficacia di formale e legale costituzione in mora.

Quando nonostante tale invito si verificassero nuove interruzioni, sarà in facoltà del Governo di chiedere la risoluzione del contratto che potrà essere per questo solo motivo, pronunciata dal Tribunale competente.

#### Art. 19.

All'atto della sottoscrizione della presente convenzione la Società dovrà prestare una cauzione di lire cinquantamila in cartelle del debito pubblico italiano, od in numerario da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti.

A garanzia poi dell'esatto adempimento degli obblighi assunti, la Società dovrà, prima dello svincolo della cauzione suaccennata, vincolare a favore del Governo, e fino alla concorrenza della somma di lire duecentomila, un piroscafo, mediante oppignorazione, con regolare atto notarile, costituendo il pegno. Detto piroscafo dovrà essere assicurato presso Società accettate dal Governo per un prezzo che garantisca l'importo della cauzione.

#### Art. 20.

La sorveglianza del servizio spetta al Ministero delle poste e dei telegrafi. Esso è rappresentato nei luoghi di approdo dai funzionari

dipendenti dal Ministero della marina e dai Regi consoli italiani, osservando le norme stabilite dal regolamento approvato con decreto del 31 dicembre 1894. (Cap. IV).

#### Art. 21.

Allo scopo di controllare la regolarità dei viaggi, i comandanti dei piroscafi consegneranno alla capitaneria del porto, ad ogni arrivo a Genova, l'estratto del giornale di bordo indicante le circostanze occorse nell'intero viaggio.

#### Art. 22.

La Società avrà la sua sede a Genova, ove pure avrà il suo domicilio legale per tutti gli effetti della presente convenzione.

La Società dovrà trasmettere annualmente al Ministero delle poste e dei telegrafi le statistiche del movimento dei viaggiatori e delle merci, con indicazione degli introiti, nonché una relazione tecnica ed economica dell'esercizio annuale dell'impresa.

#### Art. 23.

La Società si obbliga di retribuire convenientemente il personale di bordo, in modo che i salari da essa pagati non siano inferiori alla media corrente nel porto di Genova. In caso d'inadempimento il Ministero delle poste e dei telegrafi determinerà la misura dei salari e farà una ritenuta corrispondente sull'ammontare della sovvenzione.

#### Art. 24.

La Società non potrà cedere ad altri il servizio contemplato nella presente convenzione, senza il consenso del Governo.

#### Art. 25.

Il personale di bordo dovrà indossare la divisa che, sulla proposta della Società, sarà approvata dal Ministero delle poste e dei telegrafi, d'accordo con quello della marina.

La Società dipenderà, per ogni atto relativo alla presente convenzione, dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

La fusione di detta Società con altra sussidiata, non sarà ammessa se non per Regio decreto.

## Art. 26.

Tutte le controversie che potessero insorgere per interpretazione della presente Convenzione, saranno deferite alla Corte di Appello di Roma, che giudicherà definitivamente, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 15.

## Art. 27.

In corrispettivo del servizio di cui nella presente Convenzione, il Governo corrisponderà alla Società la somma di lire cinquecentocinquanta mila (L. 550,000) all'anno fatta deduzione delle eventuali penalità e ritenute.

La sovvenzione decorrerà dal 1° luglio 1904. Il pagamento però della sovvenzione stessa non si effettuerà se non quando sarà ultimato almeno uno dei tre piroscafi della stazzatura di circa 5000 tonnellate ciascuno, e con una velocità non inferiore alle 15 miglia all'ora alle prove, piroscafi che la Società, per dare lavoro ai cantieri italiani, si è impegnata di costruire (per adibirli alle sue linee libere) e che sono ora in corso di costruzione.

Il pagamento della sovvenzione suddetta avrà effetto ad annualità compiute e cioè dal 1° luglio 1905 per il periodo precedente, e così di seguito di anno in anno per quelli successivi, fino al 1° luglio 1908.

In caso di naufragio di qualche piroscavo in viaggio, dovrà essere corrisposta alla Società l'intera sovvenzione come se il viaggio incominciato, fosse stato compiuto.

## Art. 28.

Per i piroscafi adibiti al servizio della linea non spettano alla Società i premi di navigazione contemplati dalle leggi 23 luglio 1896, n. 318 e 16 maggio 1901, n. 176.

## Art. 29.

Il servizio cominciato fin dal 1° luglio 1904, durerà fino al 30 giugno 1908. S' intenderanno compresi nei viaggi di obbligo quelli incominciati prima della scadenza della Convenzione, quantunque il ritorno segua posteriormente.

Il Governo, qualora la Società dimostrasse che i risultati finanziari dell' esercizio sono passivi, dovrà autorizzarla a sopprimere la linea,

purchè la Società stessa faccia pervenire al Ministero delle poste e dei telegrafi analogo dichiarazione scritta, almeno tre mesi prima dello spirare di ciascuno dei quattro esercizi finanziari della durata del presente contratto, rinunciando alla sovvenzione e senza diritto ad alcun compenso.

Rimane stabilito che, in qualunque tempo venga rimessa la dichiarazione di cui sopra, la Società dovrà continuare il servizio fino allo spirare dell' esercizio finanziario in corso.

## Art. 30.

Tutte le spese relative alla stipulazione della presente Convenzione saranno a carico della Società

La presente Convenzione e gli atti relativi alla sua esecuzione, fra lo Stato e la Società, saranno soggetti al diritto fisso di una lira per taxa di registro.

## Art. 31.

Le condizioni relative in ispecial modo agli orari ed itinerari, al materiale, alle tariffe, a servizi cumulativi ed ai salari del personale, avranno pieno effetto dalla data di approvazione della presente Convenzione.

Fatta a Roma, in tre originali, addì 9 maggio 1905

*Il ministro delle poste e dei telegrafi*  
MORELLI-GUALTIEROTTI.

*Il ministro di agricoltura, industria e commercio*  
RAVA.

*Il ministro delle finanze*  
MAJORANA.

*Il ministro del tesoro*  
CASCANO.

*Il ministro della marina*  
MIRABELLO.

*Per la Società di Navigazione Italiana La Veloce*  
BRIZZOLES.

CARLO GAMOND, *testimonio*  
CARLO CIVALLERO, *id.*

PRESIDENTE. Alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge si procederà nella seduta pomeridiana.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 98).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello « Stato di previ-

sione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-1906 ».

Ieri, come il Senato ricorda, abbiamo approvato tutti i capitoli fino al 56.

Passeremo quindi ai capitoli successivi.

### Spese per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari.

57	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale (Spese fisse) . . . . .	121,530 02
58	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale - Compensi al personale straordinario e retribuzioni per eventuali servizi . . . . .	10,417 60
59	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Assegni e dotazioni . . . . .	238,442 55
60	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese imprevedute ed assegni eventuali . . . . .	13,140 80
61	Biblioteche governative - Personale (Spese fisse) . . . . .	830,361 02
62	Biblioteche governative - Personale - Assegni, remunerazioni e compensi per incarichi straordinari . . . . .	17,420 »
63	Sussidi al personale in attività di servizio delle biblioteche governative e degli Istituti e Corpi scientifici e letterari . . . . .	3,000 »
64	Biblioteche governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	30,000 »
65	Biblioteche governative - Dotazioni . . . . .	450,893 50
66	Assegni a biblioteche non governative; assegno per la pubblicazione della rivista zoologica e per la biblioteca della stazione Dohrn in Napoli . . . . .	8,139 74
67	Biblioteche governative - Fondo comune per maggiori spese impreviste . . . . .	37,020 62
68	Compensi e indennità alle Commissioni esaminatrici per l'ammissione e le promozioni degli impiegati delle biblioteche; indennità e spese per ispezioni e missioni eventuali in servizio delle biblioteche . . . . .	7,600 »
		1,767,965 85

### Spese per le antichità e le belle arti.

#### SPESA PER I MUSEI, LE GALLERIE E GLI SCAVI DI ANTICHITÀ.

69	Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale (Spese fisse)	515,110 »
----	--	-----------

PRESIDENTE. Su questo capitolo delle spese per le antichità e belle arti ha facoltà di parlare il senatore Mariotti...

MARIOTTI FILIPPO. Nel 1901, cioè a dire quattro anni fa, fu approvata dal Senato la legge per l'acquisto e la cessione della Villa Borghese al Municipio di Roma, come monumento nazionale al Re Umberto Primo. In quella occasione fu votato dal Senato un ordine del giorno che diceva così:

« Il Senato, confidando che il Governo del Re nell'atto di cessione della Villa Borghese al Municipio di Roma, si mantenga il diritto di conservare il Museo e la galleria nel palazzo dove hanno sede, e si riservi, d'accordo col Municipio, tanto spazio quanto ne possa occorrere per la costruzione di uno o più edifici, da destinarsi alle collezioni artistiche e storiche dello Stato ed all'Istituto di belle arti, passa alla votazione della legge ».

La legge fu approvata, la Villa, come tutti sanno, fu ceduta al Municipio; il Municipio consentì che i terreni necessari, secondo il pensiero del Senato e del Governo, fossero concessi allo Stato, e ne furono concessi 50,000 metri quadrati, non discosto da quella gemma di Museo e di Galleria che è la Borghese.

Che si è fatto da quel tempo in poi dal Governo? Niente.

I ministri predecessori dell'onor. Bianchi, forse non ardenti di voglie artistiche, o forse invaghiti dell'esempio dato dai loro predecessori, aveano un solo intento, cioè quello di lasciare un vestigio del transito che facevano nel Ministero; fondando non dirò l'immortalità, ma la celebrità almeno transitoria, nella creazione di un regolamento nuovo su qualunque cosa, disfaccendo un altro regolamento vecchio, non ricorderò che il fondamento sopra un foglio di carta dura poco; perchè, dice la Bibbia: *Supra folium, quod vento roperitur, ostendis potentiam tuam.*

Io li scuso del poco ardore per le cose dell'arte, onde non facevano e non lasciavano fare. Li scuso, perchè a me è parso che dopo il compimento dell'unità della patria non si poteva pretendere che un uomo assunto al Governo dello Stato per le cose dell'istruzione, dovesse essere non solo un seguace della scienza sperimentale per promuovere sapientemente la istruzione e l'educazione della gioventù, e a un

tempo dovesse avere un ardore sapiente per le immense ricchezze delle arti e provvedere anche a queste. Ciò non è credibile. Se può provvedere a una cosa non ha il tempo nè può avere tutta l'attitudine per l'altra. Quindi, a parer mio, come già pubblicamente scrissi, ne deriva la necessità di dividere le due cose, che non stanno comodamente insieme; e di creare perciò un Ministero delle belle arti.

Che se Leone Gambetta nel Ministero, che ebbe corta vita, nutrì il pensiero, palesato in un rapporto al Presidente della Repubblica, di creare un Ministero che abbracciasse tutte le cose delle arti, e giovasse all'applicazione di esse alle industrie moderne, per molte più ragioni dobbiamo far ciò noi, che rispetto alle cose artistiche siamo incomparabilmente più ricchi dei Francesi. Un tale Ministero utile in Francia è necessario in Italia.

Ma il ragionar particolarmente di questo bisogno differisco ad altro tempo più opportuno.

Intanto, però, anche per il ministro attuale dirò che c'è materia da fare qualche cosa che non solo l'onori, ma che gli faccia lasciare un vestigio durevole del suo passaggio. Il che può fare effettuando a suo potere il pensiero del Senato, che è chiaro nell'ordine del giorno letto dianzi. L'Istituto delle belle arti, si diceva allora, deve avere un luogo luminoso ed ampio; l'hanno gli Spagnuoli sul Gianicolo, i Francesi al Pincio; noi l'abbiamo in un palazzo che prima era cascante, ed ora è sventrato.

Quanto ai musei, noi, per esempio, abbiamo acquistato il museo Ludovisi-Boncompagni, e tutte quelle cose belle sono state messe alle Terme, dove stanno in folla come i pellegrini che soggiornano a Roma. Questi per una notte, per due, per tre possono stare in un luogo angusto, anche sulla paglia, ma le belle arti no. Le opere di belle arti devono essere conservate nel modo che tengono gli stranieri. Le pitture richiedono aria, luce, temperatura costante, insomma vogliono le cure dell'igiene. (*Bravo*). E l'aria e la luce e l'igiene domandano anche le statue. In Vaticano tutte quelle deità pagane, che i Papi hanno fatto prigioniere, sono trattate assai bene in quegli spaziosi edifici. Io chiederei al ministro che volesse fare un piano regolatore per gli edifici possibili in quello spazio di 50,000 metri quadrati, dati dal mu-



nicipio nella villa già Borghese. Un piano regolatore gioverà; qualche edificio è supremamente necessario. Noi abbiamo, per esempio, la galleria dell'arte moderna, dove conserviamo i quadri costosamente acquistati; ma in un luogo che non ci appartiene: quello dell'Esposizione. Paghiamo 15,000 lire l'anno, perchè quei quadri stiano come inquilini a pigione. Ora io dico: si conservano bene là dentro? No, perchè ormai i quadri sono come le persone; hanno bisogno di luce, come ho detto dianzi, di aria per vivere, insomma di tutte quelle cure che si richiedono per gli scolari nelle scuole; oltrechè una moltitudine di quadri non vi si possono collocare per mancanza di spazio. Ora spendere per tenere in un luogo quadri nascosti o mal disposti o troppo stretti, questo assolutamente non si può più consentire. E si dirà: Va bene, facciamo pure il progetto; ma i quattrini? Ecco: noi paghiamo 15,000 lire l'anno di pigione; capitalizzate questo interesse ed avrete una bella somma. Ma aggiungo di più: che se trovate qualche volta difficoltà nell'ottenere dal Parlamento i denari per altri servizi pubblici, voi, signori ministri, quando si tratta veramente di un bisogno dell'arte, li ottenete sempre dal Parlamento.

A questo proposito recherò due esempi. Noi abbiamo speso recentemente per il museo Ludovisi un milione e 400 mila lire, per l'acquisto del musco e della galleria Borghese 3 milioni e 600 mila lire e senza difficoltà; il Parlamento, quando si tratta dell'arte, purchè la domanda sia opportuna, purchè sia giusta, concede i denari necessari. Questo è l'esempio recente. Ma un esempio antico io rammenterò, e con gran piacere, poco noto, ma molto importante, e di onore a un grand'uomo.

Nel 1870, dopo la battaglia di Sedan, quando Napoleone III era a Wilhemshohe prigioniero, fu visitato da un amico suo, il conte Francesco Arese. L'imperatore, parlando dell'Italia si compiacéva che finalmente gl'Italiani avessero conseguito l'intento dell'unità con Roma. Un pensiero però lo rattristava. Quale era? Era questo: «Io, diceva in sostanza, sono trattato benissimo dall'imperatore, ma temo, e ne ho qualche indizio, che egli voglia fare acquisto del Palatino, che è mio, là dove sono gli avanzi del Palazzo dei Cesari. Se me lo domandasse io non

potrei dirgli di no. Ma avrei più caro che il Palazzo dei Cesari appartenesse agl'Italiani».

Il conte Arese partì immantinente da Wilhemshohe, venne apposta a Firenze, ne parlò col presidente del Consiglio, onor. Lanza, il quale con molto garbo gli rispose che non c'erano quattrini per acquistare il Palatino. Il risparmio in tutte le spese dello Stato era il proposito del Ministero. Il conte Arese malinconicamente si partì da lui e, prima di tornare a Milano, volle salutare il Sella, che, informato di tutte queste cose, disse: «Come? Il Palazzo dei Cesari agli stranieri? No. Ma quanto vuole?» — «Richiede ciò che ha speso per acquistarlo dai Borboni, 650,000 lire». E il Sella: «Si telegrafi subito che il Palazzo dei Cesari l'ho acquistato per l'Italia». Nel novembre del 1870 il contratto fu stipulato e un mandato di 650,000 lire fu consegnato al conte Arese, rappresentante dell'imperatore.

Con questo racconto io ho voluto particolarmente riferire al Senato quanto mi fu detto dal Sella stesso con una compiacenza grandissima; perchè il Sella era uno di quegli uomini, i quali credono che con la sola aritmetica non si governa bene l'Italia. Ci vuole qualche cosa di più; gli animi bisogna elevarli. Signor ministro, faccia quello che può, e avrà il dovuto favore, per i suoi progetti di giovamento alle belle arti.

I denari si trovano quando c'è la necessità, quando è evidente il bisogno, quando importa per il bene e la gloria del nostro paese. Non dubiti che i denari il ministro, chiedendoli, gli si daranno per costruire un edificio che accanto alla galleria Borghese conservi le opere dell'arte moderna. (*Vive approvazioni*).

BIANCHI, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BIANCHI, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non posso non convenire nelle acute ed interessanti osservazioni dell'onor. senatore Mariotti, sia per quello che ha detto a riguardo dell'area della Villa Borghese e della Galleria di arte moderna, sia per le considerazioni generali che egli ha fatto intorno alla necessità che in Italia si faccia miglior governo dei nostri tesori d'arte. Quanto alla Galleria d'arte moderna, io non posso che promettere di esaminare questa questione e impiegare tutta l'opera mia perchè a qualche cosa di pratico si avvenga; ed io vedo anche meno difficoltà di

riuscire, dal momento che noi per le opere di arte moderna, di pittura soprattutto, pel piccolo palazzo dell'Esposizione abbiamo pagato annualmente 20 mila franchi, ed è da qualche anno soltanto che ne paghiamo 15 mila.

Quando si volesse capitalizzare il denaro che annualmente lo Stato paga si ricaverebbe molto facilmente una somma bastevole per un edificio sufficiente per uno dei palazzi in questione, perchè questa è un'area destinata a parecchi edifici destinati all'arte.

Non posso che promettere adunque di occuparmi con cura di questo argomento. Quanto alle considerazioni generali non posso non essere del parere dell'onor. Mariotti che tanto si occupa d'arte ed in cui vibra veramente l'anima artistica con il sentimento quasi predominante della razza italiana. Noi non possiamo vivere solamente di commerci o di scienze, noi abbiamo la nostra storia del rinascimento, e prima del Rinascimento abbiamo la storia romana che è tutta una storia di arte, e che è il nostro, forse, maggiore titolo di onore, e che è l'espressione della struttura, direi così, del nostro spirito pubblico, dello spirito di nostra gente. È naturale dunque che male farebbe un ministro della pubblica istruzione o un Governo qualsiasi che tralasciasse di rispondere con gli atti a questo sentimento che è così universale nel nostro popolo. Educare e istruire va bene, educare e far germogliare, più che non sia, spontaneamente questo sentimento artistico che è insito alla nostra natura, è dovere di Governo.

Ecco il sentimento mio, ecco il mio convincimento: non ho avuto il tempo di poter tradurre in qualche atto, in qualche misura di governo, questo mio convincimento, ma l'esprimo sinceramente, e mi auguro di trovar modo di attuare in avvenire quello che sento essere un dovere di Governo. (*Approvazioni*).

MARIOTTI F. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIOTTI F. Il discorso del signor ministro mi fa palese che egli ha l'amore dell'arte, ha il potere di giovare all'arte; e poichè ne ha il proposito, io lo ringrazio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Odescalchi.

ODESCALCHI. Dovendo fare alcune osservazioni, che implicitamente contengono qualche

sensibile rimprovero, dichiaro di non farle personalmente, al nuovo ministro della pubblica istruzione, arrivato ultimo a raccogliere una triste eredità per quanto riguarda le belle arti; bensì all'ente continuativo del ministro, che così considerato, rappresenta tutto ciò che si è fatto dai diversi ministri fino ad ora.

Anzitutto dichiaro di essermi rincresciuto moltissimo di non aver potuto assistere ad una recente seduta, nella quale si presentò il progetto di legge per la proroga del vincolo sugli oggetti di belle arti per un anno. Ma prendendo ora la parola, io mi associo a tutto ciò che allora disse il senatore Codronchi, che cioè con quella legge si stabiliva di protrarre l'imposizione di un ingiusto limite alla proprietà, a causa della negligenza del Ministero, che aveva preso impegno in tre anni di presentare una soluzione definitiva del problema, e non aveva presentato nulla. Colpe anteriori alla sua amministrazione, onorevole ministro.

Ma c'è di più. Il mio avviso è che le belle arti in Italia siano amministrate peggio che in qualunque altro paese del mondo, e che nella Direzione generale delle belle arti regni l'anarchia più assoluta. E ne dirò il perchè. Noi siamo sotto un regime parlamentare e costituzionale, ed è giusto che i ministri vengano scelti per ragioni politiche; onde non possono avere la tecnica sulle varie materie che hanno da dirigere, assumendo un Ministero. Di ciò nei tempi passati non se ne risentiva alcun cattivo effetto, perchè la Direzione generale delle belle arti aveva a capo, e nel suo seno, illustri personaggi, competentissimi in materia d'arte. Nominerò ad esempio il Fiorelli, celebre archeologo e numismatico insigne, nominerò il Cavalcaselle, critico eminente, e rimasto poi storico d'arte nel suo libro che consultiamo anche al giorno d'oggi. Morti o scomparsi quest'uomini, la Direzione generale delle belle arti è diventata un corpo unicamente burocratico.

Ora io ritengo che fra lo spirito burocratico e lo spirito artistico, vi è un'inconciliabilità assoluta. Che cosa è avvenuto con questo sistema? I danni che tutti deploriamo. Infatti, quanto al modo col quale si conservano i nostri monumenti, abbiamo assistito alla caduta del campanile di Venezia, che nessuno aveva preveduto bene! Dopo, però, si son saputi tutti i motivi; si è saputo ancora che chi aveva dato

l'allarme fu dal Ministero mandato in Sardegna!

Avete una legge, alla quale collaborai anch'io, perchè fui nominato nella relativa Commissione, per la conservazione dei monumenti. La legge fu votata dai due rami del Parlamento e fu pubblicata, sicchè siete potentemente armato. Siete anche armato di un regolamento alla medesima legge, che pare contenga tutti i tormenti dell'Inquisizione, nel quale regolamento sono inserite alcune disposizioni, come avviene di solito in Italia, perfettamente contraddittorie alla legge. Quale ne è il risultato? Che tutte le opere veramente degne di considerazione emigrano per l'estero, ad onta delle vessazioni e delle inquisizioni in vigore. L'inconcludenza, con cui questa legge e il regolamento sono applicati, appare dal fatto di aver mandato anche a me una intimazione per vedere gli oggetti che nascondevo in casa!

E mentre si perde il tempo, sono andati via, col permesso del vostro Ministero, il tesoro di Bosco Reale, che forma uno dei principali ornamenti del Museo del Louvre, i famosi affreschi di Bosco Reale, che l'estate passata ho ammirato, con dolore, al Museo di New-York, e sempre col permesso del Ministero, è partito un oggetto unico, la celebre *Biga*, l'unico carro trionfale etrusco completo che sia stato ritrovato, e che rimonta ad un'epoca antichissima della civiltà della nostra terra. Ebbene, questo è stato trovato, offerto, comprato, ed è partito senza che i numerosi vostri impiegati abbiano saputo niente, senza che un rimprovero sia stato ad essi rivolto; mentre i privati conoscono tutti i particolari di questo rinvenimento e di questa vendita. Così anche questo oggetto ho avuto il triste piacere di ammirarlo al Museo di New-York.

Recentemente sono stato al Museo di Villa Borghese, ho veduto l'acquisto dei quadri Ferraresi, e ciò mi fa temere per l'avvenire, perchè a questa Amministrazione sarà affidata la compera di futuri quadri. Sta bene che, quando si ha poco danaro, bisogna conservarlo per comperare il fior fiore; ma ho veduto quadri mediocri, di autori secondari, in cattiva conservazione, per i quali si è speso la non indifferente somma di 58 mila lire!

Non andrò a dettagliare quadro per quadro, e a dirne le ragioni. Se il signor ministro mi

chiamerà particolarmente, io gli darò tutte le spiegazioni intorno a queste mie asserzioni, che ora qui espongo in succinto, perchè con esse non voglio tediare il Senato.

Intanto sono dichiarati dalle autorità governative oggetti da non conservarsi alcune cose d'arte, come già dissi al Senato, di sommo pregio; per esempio, il ritratto di Bindo Altoviti, fatto da Benvenuto Cellini ed autenticato da una lettera di Michelangelo, il quale si trova ora al Museo di Berlino. Si rifiuta poi di comprare, e questo è un fatto recentissimo, due bellissimi quadri di fra' Filippo Lippi, appartenenti al marchese Torrigiani, vice-presidente della Camera. Egli, come può avvenire ad ogni privato, non credendo opportuno di tenere inutilizzato un capitale di una qualche importanza, avendo avuto per tali quadri un'offerta cospicua da Rotschild, aveva deciso di venderli. Però prima di cederli, andò alla Direzione delle belle arti e li offrì al Governo per un prezzo molto inferiore, per 10 e 20 mila franchi menò dell'offerta venutagli da Rotschild, ed invece di prenderne il prezzo tutto in una volta, come glielo offriva il Rotschild, l'avrebbe accettato dal Ministero in cinque rate annuali senza interesse. Ma l'ufficio dichiarò che erano quadri di poca importanza, e comprò invece un dipinto dell'Ortolona, pittore mediocre, ma molto innalzato dalla critica moderna. Si è pure lasciato andare all'estero il ritratto di Tebaldeo, che fu un ambasciatore del duca di Mantova e amico dell'Ariosto. Quindi l'importanza del personaggio dava un valore eccezionale al quadro, che essendo attribuito a Raffaello o a Sebastiano del Piombo, non doveva uscire dall'Italia. Ebbene, questo quadro è stato comprato dal Governo ungherese, ed ora è la perla della Galleria nazionale di Budapest.

Se vorrete risolvere il problema, dovrete affidarvi ad elementi competenti, ma se continuerete a far applicare la legge con gli impiegati che avete, io non potrò essere sicuro della buona applicazione della legge stessa. Vi è un rimedio straordinario al quale ricorrete ogni tanto, cioè nominare delle Commissioni di competenti. Questo andrebbe bene, se le Commissioni non venissero soventi formate, in gran parte, da giornalisti che si sono creati da se stessi intendenti d'arte coi loro articoli, stampati e firmati, sui giornali. Siffatte Commissioni allora redigono

delle graziosissime relazioni letterarie, le quali poi lasciano il tempo che trovano!

Testè ha parlato l'onor. Mariotti della scelta di alcuni terreni per fare un piano regolatore per i futuri edifici. Ebbene, tre anni fa si nominò una Commissione e immeritamente vi fui incluso. Si lavorò parecchio tempo, ma poi quando si vide che si stava per concludere qualche cosa, non vi fu più alcuna convocazione; si son lasciati passare tre anni senza essere stati mai più convocati.

Un'altra essenziale Commissione, imposta da una legge, della quale ho avuto l'onore di far parte, è quella che deve formulare il catalogo di quelle opere d'arte di sommo valore, che è interesse nazionale conservare. Ci hanno presentato per discuterlo un primo e sommario elenco, abbiamo lavorato parecchi giorni con un caldo grandissimo, l'anno passato, appena fu sciolto il Parlamento. Concludemmo di fare una cernita di certe proposte in ordine alla formazione del Catalogo. Ma questo non era che un principio del lavoro; è passato un altro anno e non fummo convocati più!

Ora mi riassumo. È triste vedere il paese che ha maggiore ricchezza del mondo, l'eredità artistica lasciataci dagli avi, custodita e diretta peggio che in tutti gli altri paesi. Non si tratta di piccola cosa, si tratta di una riforma energica, e di fare appello a vere competenze. Nel glorioso nostro Rinascimento italiano, Leone X a direttori delle antichità e delle belle arti chiamò Raffaello e Sangallo, nomi che sono rimasti e rimarranno illustri nei secoli.

Scusi, onor. ministro. Io certamente non le dirò di imitare Cesare Borgia che aveva per pittore di camera il Pinturicchio, e per ingegnere Leonardo da Vinci! Ma qualche cosa di meglio degli attuali personaggi, di cui vi avvalete, la trovereste certamente solo che metteste un po' di buona volontà nella scelta.

E termino le mie brevi parole, richiamando l'attenzione del ministro sopra una cosa che ha bisogno di un rimedio urgente, cioè sul Museo di Napoli. Questo, per la parte classica e delle antichità, è stato ordinato più o meno bene, cosa che si vedrà. Io l'ho visitato, e, per quel poco che posso capire, credo che in massima la cosa non fu male eseguita. La parte della pittura però non è ordinata affatto. I quadri sono tutti accatastati in una sala e corrono pericolo di ro-

vinarsi completamente. Intanto vengono fuori sui giornali rapporti e relazioni, gradevolissimi a leggersi, ma che lasciano il tempo che trovano. Non è più il tempo di fare Commissioni e relazioni. È il momento di agire e salvare quelle preziose pitture, che corrono rischio di andare in deperimento, se si continua a tenerle per qualche tempo come ora si trovano.

BIANCHI, *ministro della pubblica istruzione*.  
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *ministro della pubblica istruzione*.  
Non posso seguire l'on. Odescalchi nella critica minuta, particolareggiata, che egli ha fatto, di una serie di fatti che si sono succeduti al Ministero della pubblica istruzione, e da parte, soprattutto, della direzione generale delle antichità e belle arti: io credo che occorra distinguere i fatti dalle persone. Convenga con me, onor. Odescalchi, perchè se pure alcuni fatti fossero veri, ma non credo che i difetti notati dall'onor. senatore Odescalchi siano proprio da attribuire alla direzione generale. Io non voglio istituire paragoni tra quella che fu la direzione generale e quella che è adesso, una sola cosa le posso garantire, cioè la grande competenza tecnica e amministrativa e la grande onestà dell'attuale direttore di belle arti.

ODESCALCHI. Ma se non è del mestiere!  
Quindi competenza no.

BIANCHI, *ministro della pubblica istruzione*.  
Potrà essere magari un mio apprezzamento, ma io mantengo la mia opinione, anzi il mio giudizio, e non voglio dilungarmi su ciò.

L'onor. Odescalchi ha parlato di trafugamento di opere d'arte, per esempio di bassirilievi di argento di Boscoreale, ma se egli sa tutta la questione sollevata in quell'epoca, deve pur conoscere che non fu col consenso del Governo che quel trafugamento avvenne.

ODESCALCHI. Ma niente affatto.

BIANCHI, *ministro della pubblica istruzione*.  
Mantengo la mia asserzione. Quanto ai quadri del Ferrarese furono giudicati da una Commissione di cui fanno parte il Ricci, il Visconti-Venosta e altri che sono persone competentissime della materia. Il vero è che talora, quando si tratta di opere di grande valore, ostano le condizioni del nostro bilancio, e, chi non sa, attribuisce a colpa di persone quello che è solo colpa di cose e di circostanze poco favorevoli,

specialmente delle condizioni economiche del nostro paese.

In una sola cosa posso convenire; cioè, che lo stanziamento per le belle arti nel bilancio dell'istruzione in Italia è uno stanziamento poverissimo; e quando si tiene conto dei tesori di arte che ancora esistono, e che possono essere portati fuori dei confini del nostro paese, in vista della concorrenza dei milioni degli Americani, degli Inglesi, dei Rotschild, contro i quali non abbiamo modo di lottare, c'è da sentirsi scoraggiati. Questa è la verità, onorevole Odescalchi. Se le condizioni del bilancio consentissero di stanziare non 4 milioni e mezzo, ma 8 milioni, o 7 per lo meno, tutti questi inconvenienti che ha lamentato l'onor. Odescalchi non si avvererebbero. La questione è precisamente questa, creda pure a me.

Quanto al Museo di Napoli debbo notare che purtroppo non è il solo a meritare la vigile e benevola attenzione del Governo, perchè più liete non sono le condizioni degli altri musei; mentre le opere d'arte e gli oggetti da museo aumentano, gli spazi sono sempre quelli che erano 30, 40 o 50 anni fa.

Ciò si verifica per il Museo di Napoli, per quello delle Terme e per parecchi altri musei, ed è innegabile che bisogna provvedere, chè, se aumenta la materia, deve aumentare pure lo spazio dove collocare le nuove opere d'arte.

Quanto alla Pinacoteca di Napoli, io mi sono recato ad esaminarla *de visu* e l'ho trovata in una condizione gravissima; ma non è facile risolvere la questione. Infatti Ella sa, onorevole Odescalchi, che c'è stata una Commissione la quale ha studiato lungamente la questione ed ha inviata una relazione al ministro, ma intanto la Pinacoteca di Napoli non è stata riordinata, e, con mio sommo rincrescimento, ho dovuto vedere opere d'arte di sommo pregio ammassate in mezzo ai saloni, poichè non c'è spazio ove collocare i quadri in condizioni di luce convenienti.

Io sto preparando un disegno di legge per portar via la Pinacoteca dal Museo di Napoli in altra località, ma occorrono non pochi mezzi; mi auguro che il Parlamento voti i danari che occorrono per trasferire altrove la pinacoteca e collocare più degnamente quelle opere d'arte. Gli spazi ora malamente occupati dalla Pinacoteca, potranno in tal modo e più utilmente

esser destinati, per una parte, al Museo, nelle cui cantine esiste una quantità di oggetti d'arte provenienti dagli scavi di Pompei e da altri scavi, i quali non possono essere esaminati nè mostrati al pubblico e che, ammassati come sono in sotterranei, possono deperire; e per un'altra parte alla biblioteca nazionale, la quale non può nemmeno funzionare per insufficienza di spazio.

Ora bisogna risolvere il problema della Pinacoteca.

Quanto ai lavori del museo, fatti eseguire dal precedente direttore, essi erano poco reclamati, e riuscirono a migliorare le condizioni del museo. Non si è nel compiere quei lavori seguita la procedura che si doveva, e di ciò forse avremo occasione di discutere alla Camera ed al Senato, in occasione di un progetto di legge che ho dovuto presentare per il pagamento di 308 mila lire di spese fatte senza regolare autorizzazione. Non furono fatti progetti nè fu regolarmente e preventivamente approvata la spesa, ma i lavori sono stati fatti e le condizioni del Museo sono state migliorate.

Ma anche a questi fatti la Direzione generale fu del tutto estranea, perchè essi passarono tra ministro e direttore del museo.

Ecco quello che io posso rispondere all'onorevole Odescalchi.

ODESCALCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODESCALCHI. Mi dispiace, onorevole ministro, ma non ci siamo intesi. Prima di tutto mi ripugna assolutamente di fare questioni personali, ma bisogna pure che io dica le cose come stanno.

Ella ha un direttore generale delle belle arti, il quale è un impiegato che, per anzianità, è diventato direttore. Ella dice: ne riconosco l'alta capacità artistica. Ma ciò è come se dicesse a me che mi riconosce un'alta capacità giuridica. Io sono onesto ugualmente, ma credo di non essere giurista, non ho lauree, nè ho studiato leggi, e quindi non può riconoscermi questa competenza, ed il suo direttore non è archeologo, non è architetto, non è numismatico; è una persona degnissima, che fa del suo meglio, ma non è competente nella materia, e non ha studi particolari. E, come dico di lui, così dico di tutto il suo ufficio, mentre una volta

vi erano il Fiorelli, archeologo e insigne numismatico, il Cavalcaselle, che era un critico d'arte. Ora questo personale ella non l'ha, e bisogna che se lo crei; e questo non lo dico per animosità contro il direttore, perchè, se egli avesse una grande capacità, potrebbe fare anche a meno degli impiegati. Quindi occorre che il direttore abbia una capacità speciale, e, se non si provvederà, le cose andranno ancora e sempre come ho esposto.

Ora bisogna che nell'ufficio di belle arti vi siano delle vere competenze; ammetto che ci vorrebbe una certa maggiore larghezza di mezzi, ma questa non le servirà a nulla, se ella non si provvede di persone adatte ad amministrarli. Io seguo l'opinione degli Inglesi: Ci vuole l'uomo competente nel corpo competente.

In quanto ai quadri ferraresi, torna una questione di apprezzamento individuale. Anch'io avrei risposto come ha risposto la Commissione: erano quadri che si potevano comprare. Ma spettava alla direzione delle belle arti o al ministro di dire: « Avendo 50,000 lire da spendere, che sono poche, è meglio conservarle per altri acquisti di maggiore importanza, che non siano di una scuola di secondo ordine, come è la scuola ferrarese; perchè questa non è da paragonarsi per esempio con quella veneziana. I Veneziani hanno il Giorgione e il Tiziano, i Ferraresi più insigni sono Dosso Dossi e Cosimo Tura, i quali non sono certo all'altezza dei Veneziani. Dunque sarebbe stato meglio comprare i quadri del Torrigiani, che si potevano avere per una somma minore ed erano migliori.

Io non attacco la Commissione la quale ha giudicato accettabili quei quadri che sono stati comprati; attacco la esecuzione perchè si sarebbe dovuto scegliere il meglio e lasciare l'inferiore, mentre si è fatto il contrario.

Ma ho parlato abbastanza. Sopra un sol punto desidero di tornare a richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro; e non si tratta di un rimedio da lasciarsi all'avvenire; parlo della Pinacoteca di Napoli. È un rimedio da adottarsi immediatamente, altrimenti si corre un gravissimo pericolo. Quei quadri, per prima cosa, bisogna attaccarli al muro; fatto ciò si potranno portare in un altro locale, si classificheranno in diversa maniera; ma è più di un anno che sono coperti di polvere e stanno

accatastati in una camera. Restando così più a lungo, si corre il grave rischio di perderli. Non bisogna discutere nè fare ulteriori Commissioni, bisogna mettere quei quadri in tali condizioni che siano preservati dai pericoli, almeno provvisoriamente. Poi verrà il secondo periodo, quello cioè di dar loro un assetto definitivo. Questo raccomando caldamente al ministro.

BIANCHI, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

BIANCHI, *ministro della pubblica istruzione*. Io non posso, e non credo sia conveniente, seguire il senatore Odescalchi nei giudizi sulle persone. Niente vi è di più penoso che udire criticare a quel modo uomini degni. Non voglio discutere sulla competenza della direzione generale che il senatore Odescalchi esclude, ma che è ammissibile anche *a priori*, quando si pensi alla diligenza e alla scrupolosità che il direttore generale ha sempre dimostrato nell'adempimento del suo ufficio.

Se si ammette la possibilità della cultura speciale, anche quando non si pubblicano opere speciali, bisogna pur convenire che basta esser da molti anni a capo di un servizio ed avervi dedicato tutte le cure più intelligenti ed amorevoli, per indurre la convinzione che una certa cultura nella materia si è acquistata. Indipendentemente da ciò, i giudizi per l'acquisto di opere d'arte sono affidati a Commissioni competenti formate di quanti più onorano l'arte in Italia e l'Amministrazione è completamente tutelata da questo lato.

Resta semplicemente la questione finanziaria, la quale spesse volte ci obbliga a rinunciare ad opere d'arte che sono acquistate all'estero per un valore molto maggiore. A me basta sapere che il direttore generale è un colto, degno ed onesto amministratore, e questo è quello che maggiormente deve interessare il ministro.

Quanto alla Pinacoteca di Napoli terrò molto conto delle giuste considerazioni svolte dal senatore Odescalchi.

ODESCALCHI. Ringrazio.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni s'intende approvato il capitolo 69.

70	Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario . . . . .	47,530 >
70 <i>bis</i>	Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Impegni per compensi e mercedi a personale avventizio attualmente in servizio ed a carico delle dotazioni, per provvedere a normali bisogni degli istituti ed uffici suddetti . . . . .	30,039 50
71	Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Indennità e remunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . .	31,305 18
72	Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . .	32,900 >
73	Musei, gallerie ed oggetti d'arte - Dotazioni ai musei di antichità, alle gallerie ed ai musei medioevali del regno - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Acquisti, conservazione e riparazione del materiale scientifico ed artistico - Adattamento, manutenzione ed arredamento di locali; riscaldamento e illuminazione - Spese d'ufficio - Indennità varie - Rimborsi di spese per gite del personale nell'esercizio ordinario delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio . . . . .	126,391 >
74	Musei, gallerie ed oggetti d'arte - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Fondo comune per maggiori spese urgenti e non prevedute che potessero occorrere . . . . .	85,430 >
75	Musei e pinacoteche comunali e provinciali - Fondo per incoraggiamenti . . . . .	3,000 >
76	Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edifici che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati; spese d'ufficio; indennità varie - Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi . . . . .	56,715 >
77	Scavi comunali e provinciali - Sussidi d'incoraggiamento . . . . .	2,000 >
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	930,420 68

	<i>Riporto</i> . . . . .	930,420 68
	SPESE PER I MONUMENTI E LE SCUOLE D'ARTE.	
78	Monumenti - Personale (Spese fisse) . . . . .	362,340 »
79	Monumenti - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario	81,317 29
79 bis	Monumenti - Impegni per compensi e mercedi a personale avventizio attualmente in servizio ed a carico delle dotazioni, per provvedere a normali bisogni degli uffici regionali per la conservazione dei monumenti	14,271 50
80	Monumenti - Indennità e remunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . .	31,027 73
81	Monumenti - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	24,500 »
82	Monumenti - Dotazioni governative a monumenti; dotazioni ed assegni provenienti dal Fondo per il culto e dell'Amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per chiese ed ex-conventi monumentali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali e spese d'ufficio . . . . .	273,304 32
83	Monumenti - Dotazione regionale per il Piemonte e la Liguria - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	25,500 »
84	Monumenti - Dotazione regionale per la Lombardia - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	29,420 »
85	Monumenti - Dotazione regionale per il Veneto - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	24,222 50
86	Monumenti - Dotazione regionale per l'Emilia - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	26,500 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,822,824 02



LEGISLATURA XXI — 1ª SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,822,824 02
87	Monumenti - Dotazione regionale per la Toscana - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	38,846 >
88	Monumenti - Dotazione regionale per le Marche, Umbria e provincia di Teramo - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per la compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	35,875 >
89	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Roma, Aquila e Chieti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per la compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	84,103 85
90	Monumenti - Dotazione regionale per le provincie meridionali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	36,270 >
91	Monumenti - Dotazione regionale per la Sicilia - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . .	31,405 >
92	Monumenti - Dotazione regionale per la Sardegna - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti e restauri per assistenza a lavori . . . . .	11,000 >
93	Monumenti - Fondo comune per le dotazioni regionali' . . . . .	36,540 >
94	Vestiaro per il personale di custodia e di servizio dei monumenti . . . . .	10,000 >
95	Monumentale duomo di Milano (Assegno fisso) . . . . .	122,800 >
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	2,209,163 87

Discussioni, f. 200

	<i>Riporto</i> . . . . .	2,209,163 87
96	Sepolcreto della famiglia Cairoli in Groppello - Monumento di Calafimi e tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera - Spese di manutenzione e custodia . . . . .	6,020 »
97	Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Personale (Spese fisse) . . . . .	35,102 »
98	Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Paghe a lavoratori straordinari e remunerazioni eventuali al personale di ruolo . . . . .	4,000 »
99	Accademie ed istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Personale - (Spese fisse) - Stipendi; remunerazione per supplenze ad insegnanti ed impiegati in aspettativa . . . . .	547,680 »
100	Accademie ed istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; remunerazioni per supplenze ad insegnanti ed impiegati in attività di servizio temporaneamente assenti . . . . .	41,376 »
101	Accademie ed istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Assegni, indennità e remunerazioni per servizi straordinari . . . . .	23,211 03
101 <i>bis</i>	Accademie ed istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Impegni per compensi e mercedi a personale avventizio attualmente in servizio ed a carico delle dotazioni, per provvedere a normali bisogni degli istituti predetti . . . . .	15,000 »
102	Accademie ed istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale d'arte moderna - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	15,000 »
103	Accademie ed istituti di belle arti - Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Dotazioni. . . . .	180,770 85
104	Accademie ed istituti di belle arti - Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Supplemento alle dotazioni e altre spese a vantaggio degli istituti predetti . . . . .	24,329 15
105	Pensionato artistico e spese relative . . . . .	22,000 »
106	Assegni a diversi comuni per l'insegnamento di belle arti ed assegno al museo industriale ed artistico di Napoli, e sussidio al museo stesso disposto dalla legge 8 luglio 1904, n. 351 . . . . .	23,925 60
107	Galleria d'arte moderna - Acquisti e commissioni di opere d'arte, e spese per il loro collocamento . . . . .	80,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	3,227,578 50

	<i>Riporto</i> . . . . .	3,227,578 50
	SPESE PER L'ISTRUZIONE MUSICALE E DRAMMATICA.	
108	Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (Spese fisse) - Stipendi; rimunerazioni per supplenze ad insegnanti ed impiegati in aspettativa . . . . .	419,210 »
109	Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio - Retribuzioni per supplenze ad insegnanti ed impiegati in attività di servizio, temporaneamente assenti . . . . .	12,730 »
110	Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Assegni, indennità e remunerazioni per servizi straordinari . . . . .	5,000 »
110 bis	Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Impegni per compensi e mercedi a personale avventizio attualmente in servizio ed a carico delle dotazioni, per provvedere a normali bisogni degli Istituti predetti . . . . .	2,000 »
111	Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	2,820 »
112	Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Dotazioni per gli istituti e per l'ufficio del corista uniforme . . . . .	118,240 »
113	Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio degli istituti stessi . . . . .	6,090 »
114	Concorso drammatico - Pensionato musicale e spese relative . . . . .	12,000 »
115	Assegni fissi a Comuni e alla R. Accademia di S. Cecilia in Roma per il liceo musicale . . . . .	53,290 »
116	Aiuti ad istituti artistici non governativi - Acquisto di azioni di società promotrici di belle arti e concorso ad esposizioni artistiche estere e nazionali . . . . .	26,000 »
117	Sussidi ad alunni poveri degli istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica . . . . .	2,000 »
	SPESE COMUNI PER LE ANTICHITÀ E LE BELLE ARTI.	
118	Giunta superiore e Commissioni permanenti per le antichità e belle arti - Indennità . . . . .	41,400 »
119	Compensi di lavori straordinari per le segreterie della Giunta superiore e delle Commissioni permanenti per le antichità e le belle arti . . . . .	1,500 »
120	Sussidi al personale in attività di servizio degli uffici e degli istituti dipendenti dalla Amministrazione per le antichità e belle arti . . . . .	8,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	3,967,858 50

	<i>Riporto</i> . . . . .	3,967,858 50
121	Indennità e compensi per ispezioni, missioni ed incarichi in servizio delle antichità e belle arti . . . . .	15,500
122	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa d'entrata (Articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria) . . . . .	331,299 25
123	Musei, gallerie, scavi di antichità - Acquisto di opere di notevole importanza archeologica e artistica, e spese per la loro conservazione (Art. 20 della legge 12 giugno 1902, n. 185) . . . . .	<i>per memoria</i>
124	Fondo per l'acquisto eventuale d'oggetti d'arte e di antichità di sommo pregio (legge 27 giugno 1903, n. 212, art. 3). . . . .	100,000 >
		<hr/> 4,414,657 75
	<b>Spese per l'istruzione secondaria classica.</b>	
125	Regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Stipendi, assegni e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello delle classi aggiunte - Retribuzioni per supplenze ad insegnanti in aspettativa; compensi per maggiore orario ai professori di lettere latine e greche nei licei . . . . .	7,600,770 >
126	Regi ginnasi e licei - Personale - Compensi per lavori di scritturazione nei licei delle principali città; remunerazioni per supplenze ad insegnanti in attività di servizio, temporaneamente assenti; remunerazioni per servizi straordinari eventuali . . . . .	135,000 >
127	Sussidi al personale dei Regi ginnasi e licei in attività di servizio, ed aiuti al personale di prima nomina . . . . .	30,000 >
128	Regi ginnasi e licei - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	47,000 >
129	Regi ginnasi e licei - Dotazioni pel mantenimento dei gabinetti scientifici e delle biblioteche nei regi licei e nei ginnasi - Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana e per il ginnasio femminile di Roma - Manutenzione dei casamenti, acquisto e manutenzione dei mobili nei licei ginnasiali di Napoli, non annessi a Convitto . . . . .	84,642 36
130	Supplemento alle dotazioni ed acquisto di materiale scientifico e suppellettile scolastica per i licei e per i ginnasi . . . . .	16,900 >
131	Spese per la stampa, compilazione e spedizione dei temi della licenza ginnasiale e liceale - Indennità e compensi ai membri delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per il conferimento di cattedre vacanti e ai membri della Commissione per l'avanzamento del personale delle scuole classiche - Indennità e compensi ai commissari per la licenza ginnasiale e liceale . . . . .	26,000 >
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	<hr/> 7,940,312 36

LEGISLATURA XXII — I<sup>a</sup> SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i> . . . . .	7,940,312 36
132	Fondazioni scolastiche a vantaggio dell'istruzione secondaria classica - Assegni per posti di studio liceali . . . . .	25,304 90
133	Sussidi ed assegni ad istituti d'istruzione secondaria classica . . . . .	96,014 26
134	Sussidi a titolo d'incoraggiamento ad istituti d'istruzione secondaria classica . . . . .	4,535 »
135	Sussidi ad alunni poveri dei regi licei e ginnasi . . . . .	2,000 »
136	Indennità e compensi per le ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica . . . . .	15,000 »
137	Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni per supplenze al personale in aspettativa . . . . .	993,130 »
138	Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse) - Assegni agli istruttori straordinari . . . . .	65,100 »
139	Assegni al personale insegnante e di servizio della scuola professionale annessa al Convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti (Spese fisse) . . . . .	3,300 »
140	Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli degli insegnanti - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio, temporaneamente assente e remunerazioni per servizi straordinari eventuali . . . . .	13,000 »
141	Sussidi al personale in attività di servizio dei convitti nazionali e del convitto « Principe di Napoli » in Assisi . . . . .	7,500 »
142	Convitti nazionali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	4,200 »
143	Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali	204,150 85
144	Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napoletane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861, e Convitto « Principe di Napoli » in Assisi - Somma a disposizione per concorso dello Stato nel loro mantenimento . . . . .	437,050 »
145	Posti di studio a favore di orfani di maestri elementari nei collegi « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Anagni (art. 25 del decreto luogotenenziale, 17 febbraio 1861) . . . . .	19,000 »
146	Posti gratuiti nei convitti nazionali e nel collegio convitto di Reggio Emilia . . . . .	62,234 35
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	9,891,831 72

LEGISLATURA XIII — 1ª SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i> . . . . .	9,891,831 72
147	Indennità per ispezioni e missioni in servizio dei convitti nazionali e dei convitti provinciali, comunali e privati - Compensi ed indennità ai membri delle Commissioni giudicatrici nei concorsi ai posti gratuiti e semigratuiti e per le nomine e promozioni del personale . . . . .	9,000 »
		9,900,831 72
	<b>Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale.</b>	
148	Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (Spese fisse) - Stipendi, assegni, indennità e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello per le classi aggiunte - Rimunerazioni per insegnamenti speciali e per supplenze ad insegnanti in aspettativa . . . . .	4,107,015 82
149	Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (Spese fisse) - Rimunerazioni per supplenze ad insegnanti in attività di servizio, temporaneamente assenti; e rimunerazioni per servizi straordinari eventuali . . . . .	48,025 »
150	Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	20,000 »
151	Assegni ad istituti tecnici comunali e provinciali, alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma . . . . .	122,500 »
152	Fondazioni scolastiche a vantaggio degli istituti tecnici . . . . .	2,100 »
153	Sussidi ad istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a Società e Circoli filologici e stenografici e ad altre istituzioni consimili; acquisite di materiale didattico destinato, a titolo di sussidio, ad istituti industriali e professionali - Spese per laboratori di legislazione doganale annessa alle cattedre corrispondenti negli Istituti tecnici di Roma e di Genova . . . . .	32,620 »
154	Spese concernenti la licenza dagli istituti tecnici e nautici e la compilazione, la stampa e la spedizione dei temi - Compensi ed indennità ai commissari per la licenza dagli istituti tecnici e nautici e dalle scuole tecniche; indennità e compensi ai membri delle Commissioni giudicatrici di concorsi ad uffici direttivi ed a cattedre vacanti, ai membri della Commissione per gli avanzamenti del personale insegnante degli istituti tecnici e nautici e delle scuole tecniche . . . . .	31,000 »
155	Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Stipendi, assegni, indennità e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello per le classi aggiunte - Rimunerazioni per insegnamenti speciali nelle scuole a tipo agricolo industriale e commerciale, e rimunerazioni per supplenze ad insegnanti in aspettativa . . . . .	3,952,827 91
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	8,316,118 73

	<i>Riporto</i> . . . . .	8,316,118 73
158	Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Rimunerazioni per supplenze ad insegnanti in attività di servizio, temporaneamente assenti; e remunerazioni per servizi straordinari eventuali . . . . .	99,937 50
157	Sussidi ad insegnanti di istituti tecnici e nautici, di scuole nautiche e scuole speciali e di scuole tecniche in attività di servizio ed aiuti agli insegnanti di prima nomina . . . . .	30,000 »
158	Scuole tecniche - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	29,000 »
159	Scuole tecniche - Sussidi a provincie, a comuni e ad altri corpi morali pel mantenimento di scuole tecniche . . . . .	145,000 »
160	Spesa per acquisto di materiale scolastico destinato a titolo di sussidio a scuole tecniche governative . . . . .	8,000 »
161	Sussidi per l'istruzione tecnica nelle provincie napoletane (Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861) . . . . .	35,000 »
162	Sussidi a studenti poveri delle regie scuole tecniche e dei regi istituti tecnici e nautici . . . . .	2,000 »
163	Indennità e compensi per incarichi, ispezioni e missioni in servizio degli istituti tecnici e nautici delle scuole tecniche. . . . .	10,000 »
164	Indennità per ispezioni dei regi provveditori agli studi, alle scuole tecniche sussidiate dallo Stato . . . . .	5,000 »
		8,680,056 23
	<b>Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, per i collegi e per l'istruzione elementare.</b>	
165	Scuole normali e complementari - Personale (Spese fisse) - Stipendi, assegni, indennità e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello per le classi aggiunte - Rimunerazioni per insegnamenti e servizi speciali e per supplenze ad insegnanti in aspettativa . . . . .	2,727,350 »
166	Scuole normali e complementari - Personale - Compensi per lavori di segreteria nelle scuole normali delle principali città, remunerazioni per supplenze ad insegnanti in attività di servizio, temporaneamente assenti - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . .	70,000 »
167	Sussidi ed insegnanti di scuole normali e complementari in attività di servizio ed aiuti ad insegnanti di prima nomina . . . . .	10,000 »
168	Scuole normali e complementari - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	18,500 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	2,825,850 »

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i> . . . . .	2,825,850 »
160	Scuole normali e complementari - Materiale - Fitto del locale per la Regia scuola normale di S. Pietro al Natisone . . . . .	39,350 »
170	Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali (Spese fisse)	141,000 »
171	Borse di studio oltre quelle stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293, per allieve delle classi complementari e normali della Regia scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone (Spese fisse) . . . . .	4,500 »
172	Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle Regie scuole complementari e normali . . . . .	2,000 »
173	Sussidi alla scuola normale di Teramo ed alla scuola normale pareggiata « Domenico Berti » di Torino . . . . .	17,000 »
174	Corsi magistrali speciali; conferenze magistrali; mostre didattiche - Orti agrari sperimentali . . . . .	31,000 »
175	Spese e sussidi per la scuola di lavoro manuale educativo in Ripatransone . . . . .	21,000 »
176	Sussidi e speso per l'istruzione magistrale nelle scuole normali, nei corsi complementari e nei giardini d'infanzia annessi alle scuole normali nelle provincie napoletane (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861) . . . . .	21,600 »
177	Spese concernenti la licenza e la gara d'onore nelle scuole normali, e compensi alle Commissioni per la licenza e la gara predette - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni per i concorsi a cattedre nelle scuole normali e complementari, e per le promozioni del personale insegnante delle scuole medesime . . . . .	7,000 »
178	Spese per le ispezioni e remunerazioni per eventuali servizi straordinari prestati a vantaggio dell'istruzione magistrale . . . . .	10,000 »
179	Assegni e sussidi per scuole professionali femminili . . . . .	13,500 »
180	Indennità e compensi per missioni, ispezioni straordinarie ed incarichi in servizio dell'istruzione primaria; indennità ai membri delle Commissioni per i servizi dell'istruzione stessa . . . . .	8,000 »
181	Compensi di lavori straordinari di segreteria per le Commissioni in servizio della istruzione primaria . . . . .	3,000 »
182	Compensi per la compilazione e la revisione presso il Ministero della statistica di cui all'articolo 30 della legge 8 luglio 1904, n. 407; compensi di lavori straordinari occorrenti per la liquidazione ed il pagamento del concorso dello Stato nell'aumento di stipendio degli insegnanti elementari in dipendenza della legge 11 aprile 1886, n. 3798, e 8 luglio 1904, n. 407 . . . . .	20,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	3,164,800 »



LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1905

	<i>Riparto</i> . . . . .	3,161,800 »
183	Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a comuni e a corpi morali che mantengono scuole a sgravio dei comuni e sussidi a scuole facoltative comunali - Sussidi ai comuni della Basilicata per effetto della legge 31 marzo 1904, n. 140	90,800 »
184	Sussidi a favore dei comuni della Basilicata impossibilitati a mantenere le scuole per l'istruzione obbligatoria (art. 70 e 86 della legge 31 marzo 1904, n. 140) . . . . .	190,000 »
185	Assegni e sussidi ad asili e giardini d'infanzia . . . . .	40,000 »
186	Sussidi a biblioteche popolari . . . . .	3,500 »
187	Assegni e sussidi a scuole elementari di comuni ed altri enti morali e ad altre istituzioni che mantengono scuole elementari . . . . .	42,000 »
188	Sussidi a favore dell'Istituto di arti e mestieri « Casanova » e della scuola di lavoro a Tarsia in Napoli . . . . .	5,000 »
189	Assegni alle Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari di Roma, Napoli e Torino. . . . .	8,000 »
190	Retribuzione ai maestri di comuni della Valle d'Aosta per l'insegnamento del francese . . . . .	10,000 »
191	Sussidi e spese per l'istruzione elementare e per gli asili d'infanzia nelle provincie napoletane (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251) . . . . .	40,900 »
192	Posti gratuiti nel 3º Regio educatorio femminile di Napoli a carico del fondo della soppressa Cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251) . . . . .	2,500 »
193	Sussidi a titolo di concorso in favore dei comuni ed altri enti morali, per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, pei quali non siano stati concessuti mutui di favore. . . . .	156,000 »
194	Spese e compensi di opera straordinaria in servizio dell'ufficio tecnico per la revisione dei progetti di costruzione e riparazione degli edifici scolastici . . . . .	1,900 »
195	Sussidi ai patronati e agli educatori per i fanciulli delle scuole elementari	120,000 »
196	Retribuzioni agli insegnanti elementari che abbiano impartito lezioni nelle scuole serali e festive comprese quelle di cui all'art. 12 della legge 8 luglio 1904, n. 407 . . . . .	500,000 »
197	Assegni di benemeranza ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari pubbliche (RR. decreti 24 marzo 1895, n. 84 e 22 gennaio 1899, n. 50) ed assegni di benemeranza ai direttori ed alle direttrici didattiche (R. decreto 27 febbraio 1902, n. 79) . . . . .	20,000 »

Discussioni, f. 267

CAVALLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLI. Ho chiesto la parola semplicemente per fare una raccomandazione al signor ministro, cioè che queste retribuzioni e questi assegni di benemerenzza non li facciano sospirare troppo ai signori maestri, perchè abitualmente si tarda troppo a distribuirli per le provincie e ad assegnarli poi ai singoli benemeriti maestri. Non mi dilungo di più, perchè non voglio far perdere un tempo prezioso al Senato.

BIANCHI, *ministro della pubblica istruzione*. È stato già firmato il decreto per questi assegni di benemerenzza ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari.

CAVALLI. Non basta, onor. ministro, che il decreto sia firmato, ma occorre darvi sollecita esecuzione, perchè, diversamente, potrebbe accadere ciò che è accaduto altra volta che dalla data del decreto alla consegna della retribuzione è decorso perfino un anno.

BIANCHI, *ministro della pubblica istruzione*. Prometto di esaminare questa cosa onde rendere la distribuzione di questi assegni più sollecita che sia possibile.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, pongo ai voti il capitolo 197.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

	<i>Riporto</i> . . . . .	4,395,400 »
198	Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari - Rimborso del valore capitale dell'aumento delle pensioni ai maestri elementari, dipendenti dal riconoscimento delle campagne di guerra - Concorso dello Stato nelle spese di viaggio ai maestri . . . . .	75,000 »
199	Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (Leggi 11 aprile 1886, n. 3798, ed 8 luglio 1904, n. 407) . . . . .	9,187,121 72
200	Collegio-convitto maschile <i>Principe di Napoli</i> in Assisi per i figli degli insegnanti elementari - Annuo assegno - Assegno per arredo dei gabinetti e della biblioteca . . . . .	65,012 »
201	Collegio-convitto femminile <i>Regina Margherita</i> in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni per incarichi e supplenze e per servizi straordinari . . . . .	24,720 »
202	Collegio-convitto femminile <i>Regina Margherita</i> in Anagni per le orfane degli insegnanti elementari - Annuo assegno. . . . .	65,900 »
203	Educatori femminili - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni per supplenze al personale in aspettativa . . . . .	255,149 54
204	Educatori femminili - Personale - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente e remunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . .	4,000 »
205	Educatori femminili - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	470 »
206	Assegni ai conservatori della Toscana e ad altri collegi ed educatori femminili e sussidio all'Istituto femminile <i>Suor Orsola Benincasa</i> disposto dalla legge 8 luglio 1904, n. 351 . . . . .	339,446 50
207	Sussidi per il riordinamento di istituti di educazione femminile . . . . .	38,732 »
208	Educatori femminili - Posti gratuiti . . . . .	48,986 48
209	Istituti dei sordo-muti - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni per supplenze al personale in aspettativa . . . . .	89,698 »
210	Istituti dei sordo-muti - Personale - Retribuzioni per supplenze al personale in attività di servizio e remunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . .	9,500 »
211	Istituti dei sordo-muti - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	5,400 »
212	Istituti dei sordo-muti - Spese di mantenimento di istituti governativi, posti gratuiti, assegni ad istituti autonomi . . . . .	108,757 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	14,713,293 24

LEGISLATURA XXII - 1ª SESSIONE 1904-1905 - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 23 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i> . . . . .	14,713,293 24
213	Istituti dei sordo-muti - Supplemento alle spese di mantenimento di istituti governativi - Sussidi ad istituti autonomi e spese per il loro incremento . . . . .	11,350 >
214	Sussidi al personale in attività di servizio degli educatori femminili, dei collegi e degli istituti per sordo-muti . . . . .	3,000 >
215	Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifici scolastici destinati ad uso delle scuole elementari municipali (Legge 18 luglio 1878, n. 4460) (Spesa obbligatoria) . . . . .	445,000 >
216	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifici esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordo-muti, dichiarati corpi morali. - Onere del Governo, secondo l'art. 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria) . . . . .	320,000 >
217	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che le Province ed i Comuni contraggono per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro degli edifici destinati all'istruzione secondaria classica, tecnica e normale, ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere; come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese, che siano pareggiati ai governativi - Onere del Governo, secondo l'art. 7 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria) . . . . .	39,000 >
218	Indennità per le spese d'ispezioni e missioni in servizio degli istituti femminili di educazione e dei collegi e degli istituti per sordo-muti - Compensi ai membri delle Commissioni per concorsi a posti gratuiti, ad uffici di ruolo e per le promozioni del personale insegnante negli istituti predetti . . . . .	4,900 >
219	Compensi ai funzionari che prestano opera straordinaria per le Commissioni dei concorsi a posti gratuiti, ad uffici di ruolo e per le promozioni del personale degli istituti femminili di educazione e dei collegi e degli istituti per sordo-muti . . . . .	2,000 >
		15,538,543 24
	<b>Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istruzione normale.</b>	
220	Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Personale (Spese fisse) - Stipendi e remunerazioni . . . . .	25,080 >
221	Scuole normali di ginnastica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	1,530 >
222	Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, passeggiate e spese diverse compreso il vestiario al personale di servizio . . . . .	3,000 >
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	29,610 >

	<i>Riporto</i> . . . . .	29,610 »
223	Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali e complementari - Personale (Spese fisse) - Stipendi e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello per le classi aggiunte - Rimunerazioni per supplenze ad insegnanti in aspettativa. . . . .	459,980 »
224	Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali e complementari - Personale (Spese fisse) - Retribuzioni per supplenze ad insegnanti in attività di servizio, temporaneamente assenti e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari. . . . .	9,150 »
225	Sussidi agli insegnanti di ginnastica in attività di servizio ed aiuti a quelli di prima nomina . . . . .	11,500 »
226	Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	4,357 50
227	Assegni, sussidi e spese per l'istruzione della ginnastica - Sussidi ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse - Compensi ai membri delle Commissioni per concorsi a cattedre nelle scuole normali di ginnastica ed ai membri della Commissione italiana per l'educazione fisica - Indennità e compensi per ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica . . . . .	19,000 »

PRESIDENTE. Su questo capitolo ha facoltà di parlare il senatore Mosso.

MOSSO. Questo capitolo era nel bilancio scorso di L. 20,000. La Camera l'ha ridotto a sole 19,000. Ora una Commissione nominata dal Governo ha fatto un'inchiesta sulle condizioni della educazione fisica in Italia, se si fossero pubblicati i risultati dell'inchiesta si sarebbero vedute delle cose incredibili, perchè la maggior parte delle scuole secondarie non hanno le palestre, non hanno i campi dei giuochi, non hanno nulla di ciò che è necessario per l'educazione fisica.

La legge Casati prescrive tassativamente che queste spese sono a carico dei comuni, ma il Governo quando ha fatto la legge che rendeva obbligatoria l'educazione fisica non se ne è più occupato, ed i comuni per conto loro non hanno fatto nulla, e adesso vediamo che non ci sono nè i locali, nè gli orari, nè i maestri.

Allora la Commissione ha proposto che il Governo concedesse dei sussidi alle Società di ginnastica e che i capi degli istituti si servissero dei locali già esistenti presso le Società

ginnastiche. Questi sussidi si dovevano prendere da questo capitolo che era di L. 20,000, un capitolo che tutti i giornali, che si occupano dell'educazione fisica, avevano messo in ridicolo, perchè è assolutamente una burla.

Infatti con 20,000 lire in tutta l'Italia si devono dare: assegni, sussidi e spese per l'istruzione della ginnastica, sussidi e incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a Società ginnastiche, palestre, corsi speciali, acquisto di fucili o attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse, compensi ai membri delle Commissioni per concorsi a cattedre nelle scuole normali di ginnastica, ai membri della Commissione italiana per l'educazione fisica, indennità e compensi per le ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica.

Una vera burla; ora noi vediamo quest'anno che è diminuito ancora di 1000 lire questo capitolo. Non è effettivamente che sia diminuito di 1000 lire, ma la Camera dei deputati ha preso 1000 lire su questo capitolo e ne ha fatto uno nuovo di 3000 lire che è il seguente:

« Compenso ai funzionari per il lavoro straor-

dinario occorrente per i concorsi nei Convitti nazionali e nelle scuole normali di ginnastica, presso la Commissione italiana per l'educazione fisica, nonchè presso le Commissioni per conferimenti di posti gratuiti nei Convitti ».

Ora quando uno legge il bilancio e vede che per due volte compare, nel cap. 227 e nel 230, questa Commissione italiana per la educazione fisica, si crederebbe che sia una Commissione privilegiata perchè due volte compare nel bilancio, e invece non esiste.

Questa benedetta Commissione, della quale indegnamente sono stato presidente alcuni anni fa, aveva raccomandato al Governo di far fare delle ispezioni (perchè specialmente negli Istituti privati non si fa proprio nulla per l'educazione fisica) aveva detto: mandate degli ispettori, introducete un po' di uniformità; vedete, molti degli orari delle scuole secondarie non hanno neppure la ginnastica. È una indegnità che si eluda in questo modo la legge. Ebbene abbiamo raccomandato tanto, ma degli ispettori non se ne mandarono mai, perchè non ci sono i denari. Noi abbiamo detto: guardate, il Ministero dell'agricoltura si interessa assai più delle bestie di ciò che non si interessi il Ministero dell'istruzione degli uomini. Lì c'è un Consiglio ippico che ha 4000 lire, e per fare le ispezioni agli stalloni privati ci sono 22,000 lire. Ora perchè non volete far qualche ispezione agli istituti privati per obbligarli ad eseguire la legge sull'educazione fisica? Abbiamo detto e fatto tutto il possibile, ma nulla si ottenne.

E non creda il Senato che se noi affermiamo che l'educazione fisica indietreggia noi esageriamo; perchè su questo fondo delle 19,000 lire tutte le Società ginnastiche chiedono dei sussidi. Porterò un solo esempio che conosco meglio, perchè si riferisce alla Società ginnastica di Torino della quale sono presidente. È questa la più vecchia delle Società italiane, la culla dell'educazione fisica. A questa Società venne dato un sussidio di 30 azioni, ossia di circa 600 lire nel 1862, quando il nostro bilancio aveva più di 400 milioni di deficit al-

l'anno. Questo sussidio si conservò sempre; solo adesso, da due anni, ora che il nostro bilancio ha un avanzo netto di 30 milioni, si è tolto questo sussidio. Questi sono esempi caratteristici i quali dimostrano che realmente noi indietreggiamo in fatto di educazione fisica. Io prego l'onorevole ministro del quale conosco il desiderio di rinnovare l'educazione fisica italiana, di dare qualche assicurazione al Senato perchè il Paese si convinca che siamo arrivati a quel punto del cammino in cui non seguiranno ad indietreggiare, ma probabilmente si inizierà un movimento di progresso nel campo dell'educazione fisica. (*Bravo!*).

BIANCHI, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ella, onorevole senatore Mosso, ha perfettamente ragione; questo stanziamento di bilancio dimostra la dissociazione tra il desiderio e l'azione. Noi tutti crediamo alla utilità, alla necessità dell'insegnamento della ginnastica e dell'educazione fisica; quanto agli stanziamenti, questi sono effettivamente irrisorili. Io credo sieno anche inutili le ispezioni, dal momento che nella maggior parte delle scuole mancano i locali adatti ed i mezzi necessari per la ginnastica.

Occorre riformare tutto l'istituto della educazione fisica, aumentare gli stanziamenti, spendendo per la scuola quello che si spende per le ispezioni, ma anche con tutto questo saremo sempre in poco liete condizioni, perchè manca l'organizzazione necessaria nella scuola secondaria a che l'educazione fisica dia i risultati che da essa ci aspettiamo.

Convengo nelle opinioni espresse dal senatore Mosso, e nella riforma della scuola secondaria, che mi propongo di presentare al Parlamento, sarà fatta alla educazione fisica, quella parte che si conviene, rendendo cioè, l'educazione fisica efficace, quale esige lo sviluppo fisico e morale del popolo, che è nostro dovere promuovere e sollecitare.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 227.

(Approvato).

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1905

228	Indennità e compensi per ispezioni e missioni a seminari e fondazioni scolastiche . . . . .	3,000 »
229	Spesa per concorso a premi fra gli insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici e delle scuole professionali, normali e magistrali	4,500 »
230	Compensi ai funzionari per il lavoro straordinario occorrente alla compilazione, stampa e spedizione dei temi della licenza dalle scuole medie, e per il servizio straordinario che prestano; presso le Commissioni giudicatrici dei concorsi per il conferimento di uffici e cattedre vacanti e per l'avanzamento del personale delle scuole medesime e le Commissioni per la licenza e la gara d'onore nelle scuole normali .	10,000 »
230 <i>bis</i>	Compensi ai funzionari per il lavoro straordinario occorrente per i concorsi nei convitti nazionali e nelle scuole normali di ginnastica; presso la Commissione italiana per l'educazione fisica, nonchè presso le Commissioni, per il conferimento di posti gratuiti nei convitti .	3,000 »
231	Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di maturità; di ammissione e di licenza negli istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari; rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni comuni delle antiche provincie (Spesa d'ordine)	682,990 »
		1,237,087 50
	<b>Spese diverse.</b>	
232	Misura del grado europeo . . . . .	32,500 »

## TITOLO II.

## Spesa straordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali.

233	Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . . . .	8,070 »
234	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) . .	10,000 »
235	Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse) . . . . .	9,100 »
236	Impegni per compensi e mercedi a personale avventizio già assunto a carico dei capitoli « Spese d'ufficio del Ministero » e « Manutenzione ed adattamento di locali dell'Amministrazione centrale » per provvedere a normali bisogni dell'amministrazione centrale . . .	20,825 »
237	Ricompensa nazionale assegnata a Giosuè Carducci (Legge 24 dicembre 1904, n. 687) . . . . .	12,000 »
<b>Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.</b>		<b>59,995 »</b>
238	Annualità dovuta alla Cassa di risparmio di Padova per l'estinzione del mutuo fatto per provvedere alla sistemazione della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri nel palazzo ex-Contarini in detta città (Spesa ripartita) - Tredicesima annualità . . . . .	16,530 85
239	Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Torino e suoi istituti dipendenti - Rimborso di capitale al comune ed alla provincia di Torino - Nona annualità . . . . .	30,000 »
240	Sezione industriale presso la scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Napoli - Spesa per l'impianto dei nuovi gabinetti, per l'arredamento, per l'acquisto di macchine ed altro materiale scientifico . . . . .	10,000 »
241	Università di Catania - Mantenimento della clinica medica generale e della clinica medica propedeutica - Arretrati dal 1° novembre 1903 al 30 giugno 1905 . . . . .	16,564 »
242	Università di Catania - Mantenimento della clinica chirurgica e della clinica oculistica - Arretrati dal 1° novembre 1903 al 30 giugno 1905	22,756 »
243	Università di Catania - Medicina legale - Impianto del laboratorio . . . . .	6,000 »
<i>Da riportarsi</i> . . . . .		101,850 85



LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i> . . . . .	101,850 85
244	Università di Genova - Clinica oculistica - Adattamento ed arredamento di locali. . . . .	4,000 »
245	Università di Messina - Istituto di fisiologia - Arredamento di locali ed acquisto di materiale scientifico . . . . .	10,000 »
246	Università di Modena - Costruzione di un'aula per la chimica generale e la chimica farmaceutica . . . . .	14,250 »
247	Assetto e miglioramento della Regia Università di Padova, degli Istituti dipendenti e della biblioteca universitaria (Legge 10 gennaio 1904, n. 26) - Terza annualità . . . . .	616,666 66
248	Università di Padova - Rimborso dovuto alla Cassa depositi e prestiti in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti scientifici (Legge 10 gennaio 1904, n. 26) - Terza annualità . . . . .	56,460 41
249	Università di Padova - Clinica chirurgica - Acquisti di materiale di studio e per medicazione. . . . .	4,000 »
250	Università di Palermo - Orto botanico - Urgenti lavori di riparazione all'edificio principale . . . . .	4,000 »
251	Università di Palermo - Osservatorio astronomico - Costruzione di una scala. . . . .	10,000 »
252	Università di Pavia - Costruzione di un edificio in servizio della psichiatria (Legge 19 febbraio 1903, n. 68) - Quarta rata . . . . .	50,000 »
253	Università di Pavia - Istituto di anatomia patologica - Arredamento. . . . .	3,000 »
254	Università di Pisa - Assetto e miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti . . . . .	600,000 »
255	Università di Pisa - Rimborso dovuto alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti scientifici (Legge 17 luglio 1903, n. 373) . . . . .	97,817 67
256	Università di Roma - Medicina legale - Adattamento di locali . . . . .	4,000 »
257	Università di Roma - Medicina legale - Arredamento di locali . . . . .	4,000 »
258	Università di Roma - Medicina legale - Acquisto di materiale scientifico e didattico . . . . .	6,000 »
259	Università di Roma - Istituto botanico - Lavori di risanamento ai sotterranei a Panisperna . . . . .	19,000 »
260	Università di Sassari - Mantenimento delle cliniche - Arretrati dal 1° novembre 1904 al 30 giugno 1905 . . . . .	4,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,609,045 62

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,609,045 62
261	Università di Torino - Istituto fisiologico - Stazione alpina - « Capanna Regina Margherita » annessa al laboratorio di fisiologia - Impianto di due tavole di studio . . . . .	10,000 »
262	Regia scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna - Alattamento ed arredamento di locali, impianto d'acqua . . . . .	22,000 »
263	Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Riparazioni ai danni cagionati dal terremoto del maggio 1895 al Museo di fisica e di storia naturale . . . . .	15,000 »
264	Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze - Museo di antropologia - Acquisto di collezioni antropologiche ed etnografiche . . . . .	6,000
265	Policlinico Umberto I in Roma . . . . .	25,000 »
266	Costruzione di un nuovo edificio per la clinica chirurgica della Regia Università degli studi di Parma (Legge 8 luglio 1904, n. 361) . . . . .	107,500 »
267	Spese per provvedere alla trasformazione dei locali, ed ai nuovi corsi occorrenti per la nuova scuola superiore politecnica in Napoli (Legge 8 luglio 1904, n. 351). . . . .	50,000 »
268	Università di Napoli - Aumento alle dotazioni degli Istituti e gabinetti scientifici della scuola di disegno e della biblioteca (Legge 8 luglio 1904, n. 351) . . . . .	50,000 »
		1,894,545 62
	<b>Spese per gli istituti e i corpi scientifici e letterari.</b>	
269	Spese per i lavori di sistemazione dei locali dell'ex Convento delle Grazie in Milano, ad uso della Biblioteca Braidenese - Ultima rata . . . . .	20,766 66
270	Costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale in Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337). . . . .	<i>per memoria</i>
271	Annualità da corrispondersi alla Cassa centrale di risparmi e depositi in Firenze, ad estinzione della somma dalla medesima anticipata per l'attuazione del progetto di costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale di Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337) - Quarta annualità . . . . .	120,000 »
272	Annualità dovuta al Comune di Modena per l'acquisto dell'Archivio Muratoriano, da conservarsi nella Biblioteca Estense - Terza annualità . . . . .	4,500 »
273	Raccolta di libri, opuscoli e documenti editi ed inediti relativi alla storia del risorgimento italiano da collocarsi nella biblioteca Vittorio Emanuele in Roma . . . . .	2,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	147,266 66

	<i>Riporto</i> . . . . .	147,266 66
274	Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca <i>Vittorio Emanuele</i> in Roma (Legge 3 luglio 1892, n. 348) . . . . .	<i>per memoria</i>
275	Biblioteca nazionale di Palermo — Ricostruzione dell'ala destra del portico di accesso . . . . .	8,000 »
276	Biblioteca Marciana di Venezia — Spese di trasferimento e conseguente sistemazione del palazzo Ducato a quello della Zecca . . . . .	15,000 »
277	Biblioteca Braidense di Milano — Lavori imprevidi di robustamento al convento di Santa Maria delle Grazie per i nuovi locali occupati da quell'istituto . . . . .	15,000 »
278	Spese e lavori eseguiti per prevenire i danni degli incendi nelle biblioteche governative . . . . .	20,000 »
		205,266 66
<b>Speso per le antichità e le belle arti.</b>		
279	Lavori ed acquisti per la biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze . . . . .	<i>per memoria</i>
280	Lavori, attrezzi e spese diverse per il ricupero degli oggetti d'antichità provenienti dai lavori del Tevere . . . . .	12,000 »
281	Lavori di ricostruzione della basilica di S. Paolo . . . . .	70,000 »

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Carta-Mameli.

CARTA-MAMELI. È il solito discorsino annuale (*Ilarità*).

Quattordici anni or sono, rammenterete tutti, egregi colleghi, lo scoppio della polveriera fece andare in frantumi i vetri istoriati della Basilica di S. Paolo. Questi vetri istoriati non sono stati ancora rimessi dopo così poco tempo (*Ilarità*).

Metto pegno che non c'è paese civile ove sarebbe potuto avvenire tanto *scandalo artistico*, permettetemi la parola.

Discutendosi il bilancio dell'istruzione pubblica in uno di questi ultimi anni (perchè, ripeto, il mio è un discorsino annuale), feci insistenze presso il ministro d'allora acciò provvedesse. Il ministro mi rispose che la spesa non era lieve, e artisti per quel lavoro non se ne trovavano e altre simili amenità (*Ilarità*). Ora, bisogna che dica, raccomandandomi al

ministro presente che quanto alla spesa non è così grossa cosa, da impensierire.

Prima di tutto sono vetri istoriati che non si preparano dall'oggi all'indomani, ma gradatamente in una serie di anni; e in conseguenza la spesa verrebbe ripartita in più esercizi, con poche migliaia di lire per ogni esercizio. Circa agli artisti rammenterò che il mio amico onorevole Codronchi disse che a Perugia ve ne sono e valorosi.

Nota poi un'altra cosa. Per quanto so, sono stanziati 70 mila lire in bilancio per lavori alla Basilica, ma annualmente se ne spendono 50 mila e per accessori 4000 lire. Anche senza oltrepassare questo stanziamento, dunque, se si volesse fare, si potrebbe pensare anche ai vetri.

Ora c'è un altro malanno. Quasi che non bastasse l'avvenuto scoppio, c'è questo: lo sbocco del gran collettore a sinistra del Tevere fu costruito nelle vicinanze della Basilica.

La chiesa era soggetta già a inondazioni, ora queste sono diventate tanto frequenti che in un anno ce ne furono sei e il livello dell'acqua sale molto alto con rovina dei marmi rari che decorano i muri, e del pavimento. Vi sarebbero due ordini di provvedimenti a prendere: gli uni dipendono dal ministro dell'istruzione pubblica gli altri dal suo collega dei lavori pubblici al quale mi auguro che il signor ministro vorrà raccomandare la cosa.

Io ho il presentimento che i lavori che dipendono dall'onor. ministro della pubblica istruzione principieranno nell'anno: lei, signor ministro, dirà che i presentimenti talvolta ingannano; ma io non credo che questa volta il presentimento mio m'inganni perchè, volendo, l'onor. ministro senza sacrificio dello Stato, potrà provvedere per far cessare questo scandalo artistico. Bisogna sentire i forestieri cosa dicono di noi e del Governo. E che cosa si può ad essi rispondere?

Dunque, quanto ai provvedimenti del signor ministro, io spero, anzi ho fiducia che li prenderà, non solo per il rispetto verso l'arte e per il buon nome del nostro paese, ma anche per un riguardo ai miei onor. colleghi, condannati, se non vogliono abbandonare l'aula, a sentire tutti gli anni suppergiù lo stesso discorso.

E poichè parlo d'arte, ne profitto per richiamare l'attenzione dell'onor. ministro su di un altro fatto.

Giustamente, per quelle ragioni che hanno detto così bene tanto il senatore Mariotti che l'onor. ministro, del sentimento artistico che vive nell'anima italiana ecc., e che conviene svolgere — e non soffocare — si è voluto che la domenica l'ingresso nei nostri musei fosse gratuito. Ma il lodevole provvedimento da qualche anno si sta annullando, poichè vi diminuiscono sempre le ore in cui l'ingresso è gratuito. Ormai è ridotto a tre ore, e queste sono anche scomode per il popolino.

Prego l'onor. ministro di studiare questa

questione. Intendo anch'io che ai custodi bisogna lasciare un po' di tempo libero, almeno una volta la settimana. Chi paga ha il comodo dell'ingresso per sei ore e quelli che hanno scarsi mezzi e non possono pagare, non hanno a loro disposizione che sole tre ore. Almeno si potrebbe aumentare d'un'ora il limite di tempo.

Basta: non sono competente e mi raccomando al signor ministro, perchè studi e provveda. Intanto credo di aver adempiuto al debito mio parlando e rimanendo breve (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

BIANCHI, *ministro della pubblica istruzione*  
Faccio formale promessa di prendere in esame i desiderati dell'onorevole Carta-Mameli ed aggiungo che farò iniziare subito delle trattative colla casa Moretti di Perugia, la quale mi pare sia la sola in Italia che fabbrichi di codesti vetri istoriati. Non devo nascondere che la somma è abbastanza notevole, di circa 100 mila lire, per poter provvedere a tutti i vetri che furono rotti in seguito allo scoppio della polveriera. Faccio, ripeto, formale promessa d'iniziare le trattative e di stanziare in bilancio una piccola somma per potere anno per anno far mettere in opera questi vetri.

Quanto alle altre osservazioni fatte riprenderò in esame e farò il possibile per soddisfare ai giusti desideri espressi dall'onor. Carta-Mameli.

CARTA-MAMELI. Ringrazio sentitamente l'onorevole ministro della promessa fatta. Ella ha citata la Ditta Morelli di Perugia, ed io le posso dire che già ieri aveva parlato di essa l'onorevole Codronchi, il quale mi disse molto bene di tale Ditta; ed io ho piena fede nelle affermazioni di un uomo come l'onorevole Codronchi, che di arte se ne intende.

PRESIDENTE. Pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 281 nella somma di L. 70,000.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

LEGISLATURA XXII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1901-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1905

282	Catalogo dei monumenti e oggetti d'arte . . . . .	22,000 »
283	Acquisto di oggetti di belle arti . . . . .	40,000 »
284	Spesa per espropriazioni e per lavori inerenti alla zona monumentale di Roma - Ottava quota . . . . .	200,000 »
285	Concorso del Ministero nella spesa per la sistemazione dell'edificio ove ha sede il R. Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » in Milano . . . . .	10,000 »

ADAMOLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ADAMOLI. Mi permetta l'onorevole ministro di rivolgergli una preghiera, quella di dirmi se ha intenzione, e quando, di presentare al Parlamento il disegno di legge per la sistemazione del conservatorio « Giuseppe Verdi » di Milano.

Si tratta dell'organico, si tratta di cose che sono state già promesse da parecchi anni al conservatorio di Milano, e sinora questo progetto di legge, per quanto se ne sia parlato nell'altro ramo del Parlamento, ancora non è stato presentato. Potrebbe, onorevole ministro, dirmi, presso a poco, in quale epoca questo progetto di legge si potrà discutere?

BIANCHI, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BIANCHI, *ministro dell'istruzione pubblica*.

In questo scorcio di lavori parlamentari non è possibile di presentare questo progetto di legge per quanto ne avessi fatto formale promessa all'altro ramo del Parlamento. Ho sincera intenzione di compiere questa riforma e di portare il conservatorio di musica Giuseppe Verdi di Milano all'altezza la quale merita, tenuto conto anche dell'ambiente in cui si trova. Io credo che la presentazione del disegno di legge sarà possibile solamente all'inizio dei lavori parlamentari dopo le ferie.

ADAMOLI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazio.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 285. Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

(Approvato).

286	Acquisto della galleria e del museo, già fidecommissari, della casa Borghese in Roma (Legge 26 dicembre 1901, n. 524) - Quinta quota	200,000 »
287	Impegni per spese di esplorazioni archeologiche all'estero . . . . .	8,700 »
288	Impegni per paghe ad operai assunti in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi, dei monumenti e di altri istituti artistici di Roma	367,000 »
289	Lavori di riparazione e restauro dei monumenti di Venezia, escluso il palazzo Ducale (Legge 27 marzo 1904, n. 142) . . . . .	100,000 »
<i>Da riportarsi . . . . .</i>		1,029,700 »

	<i>Riperto</i> . . . . .	1,029,700
200	Palazzo ex-ducale di Mantova - Contributo nella spesa per restauri e consolidamento del salone dell'armeria e locali sottostanti. . . . .	5,000 »
201	Accademia di belle arti di Venezia - Spese per l'impianto di riscaldamento a termosifone . . . . .	10,000 »
202	Anfiteatro di Verona - Contributo nelle spese per lavori di scavo . . . . .	15,000 »
		1,059,700
	<b>Spese per l'istruzione secondaria classica.</b>	
203	Impegni per posti gratuiti straordinari già conferiti nei Convitti nazionali e rimborso di spese di corredo . . . . .	8,080 18
	<b>Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, per i collegi e per l'istruzione elementare.</b>	
204	Sussidio alle scuole di magistero superiore femminile annesse all'Istituto « Suor Orsola Benincasa » in Napoli e pareggiate con R. decreto del 15 maggio 1901 . . . . .	10,000 »
205	Spese per acquisto di materiale scientifico nelle scuole normali. . . . .	10,000 »
206	Impegni per posti gratuiti straordinari già conferiti negli Educatori femminili, nel convitto « Principe di Napoli » in Assisi e nel convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni, e rimborsi di spese di corredo . . . . .	26,500 »
207	Concorso nella spesa per riattamento dell'edificio ove ha sede il collegio di Atrani . . . . .	3,500 »
208	Sussidio straordinario a favore dei regi educatori di Napoli . . . . .	2,500 »
		52,500 »
	<b>Spese diverse.</b>	
209	Osservatorio astronomico di Catania - Acquisto di materiale fotografico e spese varie . . . . .	10,000 »
300	Spese per la conferenza internazionale di Londra, per la compilazione e l'acquisto di un catalogo di letteratura scientifica . . . . .	25,000 »
301	Concorso nella spesa per il monumento da erigersi in Arezzo a Francesco Petrarca (Legge 11 luglio 1904, n. 365) . . . . .	30,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	65,000 »

LEGISLATURA XXII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i> . . .	65,000 »
302	Spesa per una edizione critica degli scritti del Petrarca (Legge 11 luglio 1904, n. 365) . . . . .	8,300 »
303	Concorso nelle spese del congresso internazionale di scienze storiche	6,000 »
304	Impegni già assunti per aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni .	23,823 »
305	Concorso dello Stato nella spesa per una edizione nazionale dei manoscritti di Leonardo da Vinci. . . . .	15,000 »
		118,123 »
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	
306	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . . . . .	1,395,184 89
	<b>RIASSUNTO PER TITOLI</b>	
	—	
	TITOLO I.	
	<i>Spesa ordinaria</i>	
	—	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali . . . . .	1,672,517 22
	Debito vitalizio . . . . .	2,769,000 »
	Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale . . . . .	1,231,040 »
	Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	12,761,244 32
	Spese per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari . . . . .	1,767,905 85
	Spese per le antichità e le belle arti . . . . .	4,414,057 75
	Spese per l'istruzione secondaria classica . . . . .	9,900,831 72
	Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale . . .	8,680,056 23
	Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gl'istituti femminili d'istruzione e di educazione, per i collegi e per l'istruzione elementare	15,538,543 24
		58,735,856 33
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	

LEGISLATURA XXII — I<sup>a</sup> SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i> . . . . .	58,785,856 33
* Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istruzione normale . . . . .		1,237,087 50
Spese diverse . . . . .		32,500 »
	<b>TOTALE della categoria prima della parte ordinaria</b> .	<b>60,005,443 83</b>
<b>TITOLO II.</b>		
<b>Spesa straordinaria</b>		
—		
<b>CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.</b>		
Spese generali . . . . .		59,995 »
Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore		1,894,545 62
Spese per gli istituti e i corpi scientifici e letterari . . . . .		205,266 66
Spese per le antichità e le belle arti . . . . .		1,059,700 »
Spese per l'istruzione secondaria classica . . . . .		8,080 18
Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare		52,500 »
Spese diverse . . . . .		118,123 »
	<b>TOTALE della categoria prima della parte straordinaria</b> .	<b>3,398,210 46</b>
	<b>TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)</b> . . . . .	<b>63,403,654 20</b>
	<b>CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO</b> . . . . .	<b>1,395,184 89</b>
<b>RIASSUNTO PER CATEGORIE</b>		
—		
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) .		63,403,654 20
Categoria IV. — Partite di giro . . . . .		1,395,184 89
	<b>TOTALE GENERALE</b> . . . . .	<b>64,798,839 18</b>



Stipendi dei professori ordinari e straordinari e retribuzioni dei professori incaricati dalle materie obbligatorie nelle Regie Università.

REGIE UNIVERSITÀ	Facoltà di giurisprudenza			Facoltà di medicina e chirurgia			Facoltà di filosofia e lettere			Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali			Scuola di applicazione			Scuola di farmacia			Scuola di medicina veterinaria			Scuola di agraria			TOTALE									
	Professori ordinari	Professori straordinari	Professori incaricati di materie obbligatorie	Professori ordinari	Professori straordinari	Professori incaricati di materie obbligatorie	Professori ordinari	Professori straordinari	Professori incaricati di materie obbligatorie	Professori ordinari	Professori straordinari	Professori incaricati di materie obbligatorie	Professori ordinari	Professori straordinari	Professori incaricati di materie obbligatorie	Professori ordinari	Professori straordinari	Professori incaricati di materie obbligatorie	Professori ordinari	Professori straordinari	Professori incaricati di materie obbligatorie	Professori ordinari	Professori straordinari	Professori incaricati di materie obbligatorie	Professori ordinari	Professori straordinari	Professori incaricati di materie obbligatorie							
Bologna . . . . .	75,000	3,000	3,750	70,000	9,000	1,250	65,000	»	3,750	60,000	6,000	2,500	»	»	»	5,000	»	5,050	15,000	6,000	10,000	»	»	»	290,000	24,000	26,300							
Cagliari . . . . .	40,000	18,000	5,000	40,000	18,000	1,250	»	»	»	30,000	9,000	1,250	»	»	»	»	3,000	1,250	»	»	»	»	»	»	»	»	»	110,000	48,000	8,750				
Catania . . . . .	55,000	12,000	5,000	55,000	12,000	4,500	45,000	9,500	3,750	55,000	9,000	8,750	»	»	»	5,000	»	2,500	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	215,000	42,500	24,500			
Genova . . . . .	50,000	15,000	5,000	50,000	18,500	2,500	40,000	3,500	5,000	45,000	19,000	3,750	»	»	3,750	5,000	»	1,250	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	190,000	56,000	21,250			
Messina . . . . .	50,000	12,500	6,250	55,000	12,000	3,750	50,000	6,000	3,750	55,000	9,000	9,500	»	»	»	5,000	»	2,500	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	215,000	39,500	25,750		
Modena . . . . .	55,000	»	8,750	55,000	12,500	2,500	»	»	»	30,000	3,000	5,750	»	»	»	5,000	»	2,500	15,000	7,000	5,000	»	»	»	»	»	»	»	»	160,000	22,500	25,100		
Napoli . . . . .	80,000	»	3,750	105,000	25,000	2,000	70,000	3,500	1,250	105,000	3,500	1,250	»	»	»	5,000	»	3,750	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	365,000	32,000	12,000		
Padova . . . . .	65,000	»	6,250	70,000	6,500	1,000	65,000	3,000	1,250	60,000	16,000	1,250	25,000	12,500	10,000	5,000	»	3,300	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	290,000	88,000	23,050		
Palermo . . . . .	55,000	13,000	6,250	60,000	16,000	3,750	55,000	9,000	4,500	60,000	13,000	6,500	30,000	9,000	7,500	3,000	3,000	2,500	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	265,000	63,000	31,000	
Parma . . . . .	55,000	6,000	6,250	55,000	9,500	1,250	»	»	»	40,000	3,500	3,250	»	»	»	5,000	»	1,250	15,000	6,000	1,000	»	»	»	»	»	»	»	»	»	170,000	25,000	13,000	
Pavia . . . . .	60,000	6,500	5,000	65,000	6,000	1,000	50,000	12,500	»	55,000	6,500	1,250	»	»	3,750	5,000	»	2,250	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	235,000	81,500	13,250	
Pisa . . . . .	65,000	»	6,250	65,000	9,000	1,250	60,000	6,000	1,250	60,000	7,200	6,250	»	»	2,500	5,000	»	2,500	15,000	6,000	3,250	15,000	»	»	»	»	»	»	»	»	285,000	28,200	28,400	
Roma . . . . .	80,000	3,500	5,000	60,000	30,000	»	115,000	6,000	»	80,000	6,500	3,750	»	»	»	5,000	»	4,300	»	»	»	5,000	»	»	»	»	»	»	»	»	345,000	46,000	19,550	
Sassari . . . . .	40,000	18,000	5,000	40,000	27,000	2,500	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6,000	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	80,000	51,000	7,500	
Siena . . . . .	45,000	9,000	7,500	65,000	18,000	1,250	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5,000	»	2,050	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	115,000	27,000	10,800	
Torino . . . . .	60,000	10,500	3,750	65,000	15,500	2,500	70,000	6,500	»	70,000	3,000	1,250	»	»	»	5,000	»	2,500	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	270,000	35,500	10,000
																																3,600,000	609,700	300,200
																																		4,509,900

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Per quanto concerne il capitolo n. 199 « Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (Leggi 11 aprile 1886, n. 3798, ed 8 luglio 1904, n. 407) », potranno imputarsi sul complessivo fondo dei residui disponibili al 30 giugno 1905 e dell'assegnazione di competenza dell'esercizio finanziario 1905-906, tanto le spese relative a questo esercizio, quanto quelle altre per le quali in precedenza si fossero iniziati atti o si fosse preso impegno, senza distinzione dell'esercizio cui le spese stesse si riferiscono.

(Approvato).

La votazione a scrutinio segreto di questo bilancio avrà luogo nella seduta pomeridiana.

Per l'interpellanza del senatore Veronese.

PRESIDENTE. L'ordine pel giorno recherebbe ancora l'interpellanza del senatore Veronese ai ministri dei lavori pubblici, del tesoro e della pubblica istruzione. Avverto però il Senato che in seguito ad un accordo intervenuto fra l'onorevole interpellante e gli onorevoli ministri, la discussione di questa interpellanza sarà rimandata a quando si discuterà la legge che fra giorni il Ministero presenterà al Senato portante provvedimenti per danneggiati dalle alluvioni.

La seduta è sciolta (ore 12).

Licenziato per la stampa il 5 luglio 1905 (ore 12).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.